

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2020

NORD

PROVINCIA DI LECCO	03/07/2020	14	La politica non riconosce i farmacisti Siamo trattati come sanitari di serie B Redazione	3
VOCE DI MANTOVA	03/07/2020	23	Dalla Regione 140mila euro post sisma per sistemare il Santuario della Comuna = Intervento post sisma alla Comuna: dalla Regione 140mila euro Redazione	4
ALTO ADIGE	03/07/2020	28	Rogo alle Poste Evacuati clienti e impiegati = Terzano, incendio alle Poste Evacuati clienti e impiegati Massimiliano Bona	5
GAZZETTINO PORDENONE	03/07/2020	42	Esce di casa in bicicletta donna sparita nel nulla Redazione	6
GIORNO BERGAMO	03/07/2020	34	Inghiotito dall'Adda muore a soli vent'anni Monica Autunno	7
NAZIONE LUCCA	03/07/2020	36	Cede macigno in vetta Precipita 40enne dai Monti Pisani Redazione	8
NUOVA VENEZIA	03/07/2020	9	Focolaio Covid importato dalla Bosnia Redazione	9
PROVINCIA DI SONDRIO	03/07/2020	23	Piano d'emergenza Aggiornato dopo la frana di Canargo A. Acq.	10
REPUBBLICA GENOVA	03/07/2020	3	Il conto del Covid, 108 milioni = Il Covid presenta il conto ai liguri spesi 108 milioni Stefano Origone	11
STAMPA AOSTA	03/07/2020	33	AGGIORNATO - Accordo in extremis sul piano anticrisi Ora l'incognita voto = Ripristinato Il premio per i sanitari ma sul soldi al Comuni è battaglia Daniele Mammoliti	13
TRIBUNA DI TREVISO	03/07/2020	11	Allarme pandemia il numero verde non è più operativo Allarme pandemia il numero verde non è più operativo Redazione	15
cittadellaspezia.com	02/07/2020	1	Pubblica assistenza di Vezzano, Calanchi: "Strumentalizzazione devastante" Redazione	16
ilgiorno.it	02/07/2020	1	Coronavirus, Caparini: "Finora nemmeno un centesimo dallo Stato" - Cronaca Il Giorno	17
padovaoggi.it	02/07/2020	1	Live - Si scruta il cielo per l'allerta meteo dopo il primo "assaggio" con grandine e rovesci sparsi Redazione	18
comune.verona.it	02/07/2020	1	ALLERTA METEO. DOMANI MALTEMPO AL NORD, ATTENZIONE AGLI SPOSTAMENTI Ufficio Stampa - Comune di Verona Redazione	19
leccoonline.com	02/07/2020	1	- Calozio: con il temporale cade un albero su viale De Gasperi Redazione	20
monzatoday.it	02/07/2020	1	Maltempo a Monza e Brianza, previsti temporali forti: scatta l'allerta "arancione" Redazione	21
oggitreviso.it	02/07/2020	1	Coronavirus, in Italia altri 21 morti e 182 nuovi casi. Redazione	22
oggitreviso.it	02/07/2020	1	Arrivano temporali e grandinate, stato di pre-allarme in Veneto. Redazione	23
oggitreviso.it	02/07/2020	1	Coronavirus, nuovo focolaio nel vicentino: quattro positivi e una trentina di persone in isolamento. Redazione	24
torino.repubblica.it	02/07/2020	1	Operazione di screening all'alba tra i migranti della frutta di Saluzzo - la Repubblica Redazione	25
triesteprema.it	02/07/2020	1	Covid 19: un nuovo caso a Trieste e uno a Gorizia Redazione	26
tviweb.it	02/07/2020	1	Meteo, stato di preallarme in Veneto Redazione	27
tviweb.it	02/07/2020	1	Cala il sipario sul talk show di Luca Zaia Redazione	28
tviweb.it	02/07/2020	1	#VicenzaSolidaleCovid19, ad oggi raccolti quasi 55 mila euro Redazione	31
udine20.it	02/07/2020	1	2 luglio: in Fvg i positivi scendono a 106 (-6 rispetto a ieri) Admin2012	33
ufficiostampa.comune.verona.it	02/07/2020	1	ALLERTA METEO. DOMANI MALTEMPO AL NORD, ATTENZIONE AGLI SPOSTAMENTI Redazione	34
vicenzatoday.it	02/07/2020	1	#VicenzaSolidaleCovid19, raccolti quasi 55 mila euro: "risposta straordinaria dei vicentini" Redazione	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2020

vicenzapiu.com	02/07/2020	1	Parco della Pace, ad oggi realizzato un terzo dei lavori previsti dal progetto - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	37
vicenzapiu.com	02/07/2020	1	#VicenzaSolidaleCovid19, ad oggi raccolti quasi 55 mila euro - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	38
vicenzapiu.com	02/07/2020	1	Bartelle (IIC): "conferenze stampa negate per Covid, ora Zaia faccia parlare anche i consiglieri regionali" - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	40
comune.vicenza.it	02/07/2020	1	#VicenzaSolidaleCovid19, ad oggi raccolti quasi 55 mila euro <i>Redazione</i>	41
comune.vicenza.it	02/07/2020	1	Parco della Pace, ad oggi realizzato un terzo dei lavori previsti dal progetto <i>Redazione</i>	43
provincia.bz.it	02/07/2020	1	Anterselva di Mezzo: completate opere contro rischio idrogeologico <i>Nn</i>	44
rovigoindiretta.it	02/07/2020	1	Continuano i lavori alla centrale idrica: possibili disservizi in nove comuni <i>Redazione</i>	45
rovigoindiretta.it	02/07/2020	1	Allerta meteo: pioggia e grandine in arrivo <i>Redazione</i>	46
tgverona.it	02/07/2020	1	TGVerona.it - Grandine e vento, è allerta meteo <i>Redazione</i>	47
tgverona.it	02/07/2020	1	TGVerona.it - Regione, chiude il numero Infocovid <i>Redazione</i>	48
GENTE VENETA	03/07/2020	6	Covid, chiude il numero verde rimane attiva solo la mail <i>Redazione</i>	49

La politica non riconosce i farmacisti Siamo trattati come sanitari di serie B

[Redazione]

La politica non riconosce i farmacisti Siamo trattati come sanitari di serie B Polemica Anche ai farmacisti non è stato riconosciuto l'infortunio in caso di Covid La politica non riconosce le farmacie come terminale attivo del servizio sanitario nazionale e, di conseguenza, anche il fatto di non aver predisposto misure affinché ci fosse riconosciuto l'infortunio in caso di Covid fa parte di questa visione grazie alla quale per tutta l'emergenza noi farmacisti siamo stati trattati come sanitari di serie B, nonostante 15 morti in Italia fra i nostri colleghi. Andrea Braguti, storico farmacista lecchese e presidente di Federfarma Lecco, non esita a dirsi "nauseato, perché dopo tutto quello che è accaduto durante il Covid non saranno più necessarie ulteriori manifestazioni di come la politica veda il servizio delle farmacie. Continuiamo a combattere con scarsi risultati, ma senza stupirci più di nulla. Sull'ipotesi che sulla questione la politica possa inserire in corsa nuove iniziative per il riconoscimento dell'infortunio Braguti si dice disilluso. Ho vissuto - aggiunge - un periodo psicologicamente molto difficile e sono del tutto disinteressato a quello che la politica dice ora di voler fare, visto che ciò che avrebbe dovuto fare non lo ha fatto sotto più aspetto durante la pandemia. Perciò - aggiunge - qualsiasi tentativo di recupero in seconda o in terza lettura mi lascia indifferente. Abbiamo vissuto sulla nostra pelle il modo in cui Domenico Arcuri, commissario straordinario all'emergenza, ci sbeffeggiava in conferenza stampa sui prezzi delle mascherine, questione su cui quasi nessuna farmacia lecchese ha ora chiesto il ristoro. Il mancato riconoscimento di infortunio per Braguti è solo l'ultimo segnale di una mancanza di considerazione per la categoria, a cui si aggiunge il fatto che i nostri dipendenti non abbiano un contratto da personale sanitario. Per Braguti ciò che continua a pesare è il fatto che i farmacisti si trovino collocati in quello che definisce un limbo ne sanitario ne commerciale, salvo definirne chiaramente, nei fatti, il ruolo quando diventiamo indispensabili, soprattutto quando i medici non rispondono alle chiamate e gli ambulatori sono chiusi. A quel punto la farmacia è il riferimento, quando la politica è altrove e le persone sono spaventate. "Tutti - aggiunge Braguti aspettavano ogni sera alle 18 le comunicazioni degli esponenti della scienza infusa, fra virologi e protezione civile sempre puntuali nel contraddirsi fra loro e al loro interno. Le farmacie sono rimaste nel loro ruolo di presidio sempre aperto, dove la gente poteva entrare. In provincia di Lecco nessuna delle 100 farmacie sui 90 Comuni ha chiuso". M. Del. aledldllbasemoltldiClivid,! - tit_org-

Dalla Regione 140mila euro post sisma per sistemare il Santuario della Comuna = Intervento post sisma alla Comuna: dalla Regione 140mila euro

[Redazione]

È Dalla Regione 140mila euro post sisma per sistemare il Santuario della Comuna Intervento post sisma alla Comuna: dalla Regione 140mila euro OSTIGLIA Nell'ambito del recupero degli edifici di culto danneggiati dal sisma, con l'ordinanza regionale firmata dal presidente Attilio Fontanaviene co-finanziato un intervento di 259.396 euro di cui 140.000 a carico del Commissario Delegato per la riparazione e il miglioramento sismico del Santuario della Beata Vergine Maria della Comuna di Ostiglia. L'intervento di recupero e messa in sicurezza del Santuario, che rientra tra quelli inseriti nel Protocollo d'intesa tra la Diocesi di Mantova e il Commissario Delegato, sottoscritto il 17 novembre 2015, prevede opere di eliminazione delle carenze strutturali tramite l'irrigidimento delle coperture delle navate centrali e laterali, del portico e dell'abside realizzato mediante l'inserimento di un assito ligneo e/o pannelli di multi strato fenolico, oltre alle conseguenti opere di ripristino. Infine, il progetto prevede la ripresa di numerose lesioni connesse al sisma mediante rafforzamenti locali. Si tratta di un intervento, quello cofinanziato da Regione Lombardia con i fondi destinati alla ricostruzione post terremoto, atteso da tutta la comunità vista l'importanza del Santuario della Comuna. - tit_org- Dalla Regione 140mila euro post sisma per sistemare il Santuario della Comuna Intervento post sisma alla Comuna: dalla Regione 140mila euro

Rogo alle Poste Evacuati clienti e impiegati = Terzano, incendio alle Poste Evacuati clienti e impiegati

[Massimiliano Bona]

ATerzano Rogo alle Poste Evacuati clienti e impiegati > Massimiliano Bona a pagina 28 Terzano, incendio alle Poste Evacuati clienti e impiegati 11 rogo. L'allarme è scattato a bagno per il cattivo funzionamento di un ventilatore. Il comandante dei vigili Stefan Zeiger: I servizi sono fuori uso. L'impianto elettrico è da rifare. MASSIMILIANO BONA TERLANO. Incendio, in mattinata, alle Poste di Terzano, causato con ogni probabilità dal cattivo funzionamento del ventilatore del bagno. A dare l'allarme sono stati i dipendenti dell'ufficio - riaperto tra l'altro da poche settimane dopo uno stop per il Covid di poco meno di due mesi - che hanno fatto uscire i clienti e hanno chiamato la centrale unica di emergenza del 112. Per fortuna non ci sono stati feriti. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco volontari di Terzano, coordinati dal nuovo comandante Stefan Zeiger. [I locali erano ormai invasi dal fumo e la plastica del ventilatore aveva iniziato a bruciare. L'intervento è stato tecnicamente abbastanza semplice ed è stato fondamentale riuscire ad intervenire in un lasso di tempo ragionevolmente breve. I locali sono stati areggiati ma il bagno ovviamente è ancora fuori servizio. Bisogna - sottolinea il comandante dei vigili del fuoco Zeiger - rifare l'impianto elettrico e sostituire il ventilatore distrutto. Nel locale ci sarà ancora per qualche giorno un forte odore di fumo. Resta da capire se la direzione delle Poste deciderà di tenere aperto l'ufficio anche senza la disponibilità dei servizi igienici o si appoggerà provvisoriamente alla sede di Vipitano. Vigili del fuoco volontarie ambulanze della Croce Bianca di Terzano alle Poste per l'incendio -tit_org- Rogo alle Poste Evacuati clienti e impiegati Terzano, incendio alle Poste Evacuati clienti e impiegati

Esce di casa in bicicletta donna sparita nel nulla

[Redazione]

> Alle ricerche partecipano pompieri volontari, cani molecolari e l'elicottero SAN VITO Donna scomparsa a San Vito: ricerche a tappeto per ritrovare Laura Quattrin. Utilizzate forze sul campo tra cui pompieri, carabinieri e decine di volontari oltre che l'elicottero per ampliare le zone di controllo. Sono partite ufficialmente ieri mattina le ricerche della donna, 64 anni compiuti nel mese di febbraio, pensione dopo aver lavorato in ospedale a San Vito. La donna, che è scomparsa da casa dal pomeriggio di mercoledì 1 luglio, abita in via Granisci, a due passi dal centro storico, e da più di un giorno non dà notizie. L'ALLARME A dare l'allarme sono stati i parenti con una chiamata al 112. Sono partite così le ricerche che stanno interessando tutta San Vito. Quest'ultima, si è allontanata da casa in sella alla propria bicicletta, di colore grigio e arancio, alle 14 dell'altro giorno. Poi più nulla. Tra i dettagli emersi, indossava dei sandali bianchi. Come prevede il protocollo in casi di denuncia di scomparsa, è scattato un piano di segnalazioni che ha coinvolto tutte le forze dell'ordine e sono scattate le ricerche interforze. Segnalazioni anche alle stazioni ferroviarie e aeroporti. Impegnati ieri nelle ricerche i vigili del distaccamento di San Vito e due squadre di pompieri Pordenone, una delle quali specializzata in ricerca persona che hanno perlustrato l'intera zona, dopo aver attivato un campo base in prossimità dell'abitazione della donna con l'Ulcl (unità di comando locale), così da coordinare le squadre che partecipano alle ricerche in una zona di campagna molto ampia. Perlustrati anche fiumi, laghetti e corsi d'acqua. Le operazioni sono andate avanti per tutto il giorno, interrotte solo al calare della notte. Si proseguirà oggi, fin dal primo mattino. L'APPELLO Interessate dalle ricerche la zona del fiume Tagliamento, Torrate e l'area dell'ex cava a Ponte della Regina oltre che diverse zone di campagna. Coinvolte quasi una quarantina di persone. Ad operare a supporto anche le unità cinofile dal vicino Veneto (in particolare da Venezia e Padova) e l'elicottero dei Vigili del fuoco: al mattino si è alzato in volo da Bologna, al pomeriggio un altro elicottero da Venezia. Sul posto anche i carabinieri. Allertata la protezione civile di San Vito che ha messo a disposizione propri volontari ai quali si sono aggiunti altri da squadre di diversi paesi. A tenersi costantemente informati sulla situazione pure il Comune di San Vito al Tagliamento. Ieri pomeriggio è apparso sui social un annuncio in cui si chiedeva, su richiesta della famiglia, di pubblicare la foto di Laura Quattrin e accanto un appello: "Chiunque l'avesse vista è pregata di contattare il figlio Marco o la caserma dei vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento o il numero unico di emergenza 112". (e m) CAMPO BASE un vigile del fuoco organizza le ricerche sul campo della 64enne Laura Quattrin (in -tit_

Inghiottito dall'Adda muore a soli vent'anni

Vittima del fiume un ragazzo di Arcene, di origine marocchina. Si era tuffato davanti agli amici per nuotare da sponda a sponda

[Monica Autunno]

Inghiottito dall'Adda muore a soli vent'anni. Vittima del fiume un ragazzo di Arcene, di origine marocchina. Si era tuffato davanti agli amici per nuotare da sponda a sponda. FARÀ GERA D'ADDA di Monica Autunno. Il tuffo e una nuotata sino all'altra sponda, ma senza ritorno: inghiottito dal fiume un 20enne, di origine marocchina, Hicham Hamdach, fra le prime vittime dell'estate. La tragedia si è consumata ieri nel pomeriggio nella zona della diga di Sant'Anna, fra Vaprio e Farà Géra D'adda. La vittima è un giovane di Arcene. Della ricostruzione della drammatica sequenza si occupano i carabinieri di Cassano d'Adda, sul posto con i colleghi di Farà, i soccorritori, la Polizia Locale e naturalmente i Vigili. TRAGEDIA. Proprio mentre stava raggiungendo la riva è stato risucchiato dalla corrente. Inutili i soccorsi del Fuoco. Che hanno recuperato il corpo del giovane, dopo una breve ricerca, a diversi metri di profondità. Poco lontano da dove gli amici, poco prima, l'avevano visto scomparire, ingoiato dai flutti. Il lungo fiume che si stende a valle della diga è uno dei luoghi del cuore di chi abita in zona. Ormai da settimane, pure ad emergenza ancora in atto, l'area riviervasca era presa d'assalto. Il giovane, che abita ad Arcene ed è di origine marocchina, era arrivato sul posto con un gruppo di amici. La comitiva, a quanto ricostruito, si trovava già da qualche ora in riva al fiume. Chiacchiere, e tuffi. Hicham si sarebbe tuffato per una nuotata dalla sponda di Vaprio a quella di Farà e ritorno. Proprio mentre riguadagnava la riva dove lo attendevano gli amici sarebbe stato risucchiato sul fondo e trascinato via dalla corrente. Inutile qualsiasi tentativo di soccorrerlo: gli amici hanno tentato, ma hanno dovuto desistere. Immediatamente è scattato l'allarme. I Vigili del Fuoco hanno battuto l'area e ripescato il corpo poco più a valle, in prossimità di un isolotto. Medici e soccorritori hanno tentato a lungo un intervento di rianimazione sul posto, ma ogni sforzo si è rivelato vano. Le forze dell'ordine sono rimaste a lungo sul posto, in attesa del medico legale e poi del carro funebre. Gli amici del giovane morto, e alcuni testimoni della tragedia, sono stati sentiti dagli inquirenti. RIPRODUZIONE RISERVATA. Le concitate ricerche di sommozzatori e carabinieri -tit_org- Inghiottito dall'Adda muore a soli vent'anni

Cede macigno in vetta Precipita 40enne dai Monti Pisani

[Redazione]

L'uomo è caduto nel vuoto per almeno una ventina di metri ma è riuscito a salvarsi Lucca Un uomo di 40 anni, originario di Catania ma residente a Livorno, è rimasto ferito in modo non grave dopo essere precipitato per una ventina di metri durante una scalata sulla via ferrata di Buti, a causa del cedimento di un masso che si è staccato dalla roccia precipitando nel vuoto, per fortuna senza colpirlo. Lo scalatore è caduto nella macchia mediterranea sottostante riportando sospette fratture agli arti inferiori. Soccorso, è stato trasferito all'ospedale di Pisa in elisoccorso, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. Secondo quanto appreso, è stata provvidenziale la presenza nelle vicinanze di altri due scalatori altoatesini, uno dei quali infermiere, che hanno assistito all'incidente e hanno immediatamente chiesto l'intervento dei soccorsi, prodigandosi anche per prestare i primi aiuti al ferito e tranquillizzarlo in attesa dell'arrivo del "118". Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco del comando di Lucca che da terra hanno liberato il siciliano dalla fitta vegetazione e permesso il soccorso aereo, con l'ausilio della stazione di Lucca del Soccorso Alpino. La via ferrata di Buti è isolata e marginale rispetto ai classici itinerari alpinistici e per fortuna all'incidente hanno assistito altri due testimoni che hanno tempestivamente dato l'allarme. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Focolaio Covid importato dalla Bosnia

Quattro casi nel Basso Vicentino, trenta persone in isolamento domiciliare, Zaia: Seguo la vicenda con attenzione

[Redazione]

Un focolaio di coronavirus è piaciuto nel Basso Vicentino, provocato probabilmente dal viaggio all'estero di un imprenditore e dai successivi contatti avuti prima che si manifestassero - peraltro in maniera seria - i sintomi della malattia. Sarebbero in tutto finora quattro le persone trovate positive al test, una trentina quelle poste in isolamento fiduciario per motivi di sicurezza, ma continuano analisi e ricerche di tutte le persone che negli ultimi giorni sono state in contatto con i contagiati. Lo stesso governatore Luca Zaia fa sapere di essere stato informato immediatamente dal dipartimento Prevenzione del focolaio di Covid di Vicenza: sto seguendo nei minimi dettagli la questione. Sista provvedendo a fare la contabilità dei positivi, per fortuna pochi, e ad un massiccio piano di isolamento fiduciario di tutte le persone venute a contatto con i positivi. Oggi Zaia, nel corso della conferenza stampa già prevista alle 12.30 nella sede della Protezione Civile a Marghera, renderà noti tutti gli sviluppi della situazione e l'esatta contabilità degli isolamenti. All'origine del contagio ci sarebbe stato un viaggio in Bosnia compiuto dall'imprenditore di 64 anni per affari, in auto assieme a due amici. Al rientro l'uomo ha fatto la sua vita normale, sia sul lavoro che nell'ambito sociale (compresa la partecipazione a una cena affollata) fino a quando non ha iniziato ad accusare problemi respiratori. Quando si è rivolto all'ospedale di Vicenza la situazione era già piuttosto seria, è risultato positivo al tampone ed è stato affidato al primario infettivologo Vinicio Manfredi. La situazione clinica è apparsa simile a quella dei malati più gravi durante i mesi dell'emergenza. È scattata, a cura del Servizio di igiene pubblica, l'indagine sui contatti avuti dall'uomo e sono emersi tre casi positivi, almeno uno dei quali all'interno della Laserjet di Pojana Maggiore. In seguito alla prima tornata di controlli, sono state individuate trenta persone potenzialmente a rischio (gran parte delle quali dipendenti dell'industria di Pojana) che sono stati posti in osservazione domiciliare per almeno due settimane. L'azienda sanitaria continuerà a fare tamponi ai contatti stretti dei quattro positivi e ad allargare l'indagine alla ricerca di possibili altri contagiati. Martedì l'Austria ha diffuso ai propri concittadini lo sconsiglio per Bosnia Erzegovina, Serbia, Albania, Kosovo, Macedonia del Nord e Montenegro a causa dell'andamento Covid. Chi proviene da questi paesi deve stare due settimane in quarantena; ha poi chiesto ai connazionali di rientrare. Nelle ultime 24 ore sono stati scoperti 5 nuovi casi in regione e sono saliti a 390 (+18) i casi attualmente positivi, mentre il numero dei morti è salito a 2.023. L'ospedale S. Bortolo di Vicenza -tit_org-

Piano d'emergenza Aggiornato dopo la frana di Canargo

[A. Acq.]

Piano d'emergenza Aggiornato dopo la frana di Canario Delebio Il documento individua zone rosse e viola e predispone le procedure di intervento ed evacuazione Aggiornato il piano di emergenza comunale di protezione civile con l'analisi della frana di Canargo e la definizione di una zona rossa e una viola su cui intervenire in caso di raggiungimento di specifiche soglie di criticità. Si tratta di una integrazione al piano vigente dal 2018 - ha spiegato l'assessore al territorio, Gabriele Corgatelli - elaborato dal geologo Fabrizio BigioUi, necessario dopo gli eventi alluvionali dello scorso anno. Il documento analizza e descrive il fenomeno franoso di Canargo e stabilisce delle soglie di criticità sia secondo i codici di allerta regionali, sia sulla base di soglie delle precipitazioni stabilite in millimetri di pioggia caduti nelle 12 e 24 ore. In caso di codice rosso di allerta regionale, la soglia critica è quella dei 120 mm di pioggia nelle 12 ore che si verificarono lo scorso anno durante gli eventi calamitosi. Dal punto di vista operativo, il piano individua delle zone di rischio all'interno del paese; una zona rossa da monitorare con il verificarsi di alcune condizioni quali la massima allerta meteo e il movimento della frana, e una zona viola che si estende da Torrazza all'ex statale 38. Queste aree, suddivise a seguito di sopralluoghi anche a seconda di condizioni specifiche delle varie località che rientrano nella macro zona di riferimento, sono quelle potenzialmente da evacuare. Il piano con questa integrazione sarà presentato ai cittadini in una assemblea pubblica che si svolgerà a settembre, A-Acq. Frana a Canargo -tit_org- Piano emergenza Aggiornato dopo la frana di Canargo

Il conto del Covid, 108 milioni = Il Covid presenta il conto ai liguri spesi 108 milioni

[Stefano Origone]

Il conto del Covid, 108 milioni Il report dell'authority Anti-corruzione: Liguria fra le prime regioni italiane per spese sanitarie legate all'emergenza: mascherine, guanti, tamponi, ventilatori, disinfettanti. L'assessora Viale: "Noi fra i territori più colpiti dal coronavirus di Stefano Origone La Liguria ha speso quasi 108 milioni per le spese sanitarie legate all'è mergenza Covid-19: mascherine, guanti, tamponi, ventilatori, disinfettanti e tutti i dispositivi di protezione individuale. Secondo il report di Anac (Autorità anticorruzione), la Liguria, si piazza al sesto posto dietro a Lombardia, Toscana, Piemonte. Campania e Veneto, che per la legge dei numeri (gli abitanti) hanno speso di più. Ma ci sono anche regioni, vedi la Sicilia e il Lazio, che hanno speso la metà e hanno il tri plo di abitanti. I conti si spiegano facilmente: siamo stati la seconda rè gione più colpita in ordine di tempo perché il virus è penetrato ad Alassio con i cluster dei turisti lombardi il 25 febbraio - sottolinea l'assessora alla Sanità, Sonia Viale -, quindi questa emergenza ci ha imposto di intervenire molto prima rispetto ad altre regioni. o a pagina 3IINDAOIINECovid presenta il conto ai liguri spesi 108 milioni Il report dell'Anac sui costi per attrezzature sanitarie: mascherine, guanti tamponi, ventilatori, disinfettanti. Viale. "Siamo la seconda regione più colpita" Stefano Origone Il Covid presenta il conto: la Liguria ha speso quasi 108 milioni per le spese sanitarie legate all'emergenza per mascherine, guanti, tamponi, ventilatori, disinfettanti e tutti i dispositivi di protezione individuale. Secondo il report di Anac (Autorità anticorruzione), la nostra regione, si "piazza" al sesto posto dietro a Lombardia, Toscana, Piemonte, Campania e Veneto, che per la legge dei numeri (gli abitanti) hanno speso di più e nel caso della Lombardia il triplo. Ma ci sono anche regioni, vedi la Sicilia e il Lazio, che hanno speso la metà e hanno il triplo di abitanti. I conti si spiegano facilmente: siamo stati la seconda regione più colpita in ordine di tempo perché il virus è penetrato ad Alassio con i cluster dei turisti lombardi il 25 febbraio - sottolinea l'assessora alla Sanità, Sonia Viale - quindi questa emergenza ci ha imposto di intervenire molto prima rispetto ad altre regioni. In più la Liguria ha una percentuale elevata di anziani, tante Rsa, le più colpite, il che ci ha messi in una posizione più delicata. Da quanto emerge dalla relazione, alla voce "mascherine" la Liguria è ancora sesta: 40 milioni e 266 mila euro, un terzo della Toscana, di più della provincia di Trento che è ottava con 15 milioni, ma che ha solo 500 mila abitanti. Su questo tema risponde l'assessore alla protezione civile, Giacomo Giampedrone. Abbiamo acquistato, anche con fondi nazionali, 4 milioni di mascherine, delle quali 5 chirurgiche e 1 di tipo FFP2 che sono andate per la stragrande maggioranza al personale sanitario, mentre le prime alla popolazione. Con il coronavirus prosegue l'assessore che si è "inventato" la nave-covid per ospitare i malati di Covid dimessi dagli ospedali - ci siamo trovati ad affrontare una situazione straordinaria: quello che veniva consumato in un mese in tempi ordi- "flvirus è penetrato ad Alassio con i cluster dei turisti lombardi il 25 febbraio, quindi siamo intervenuti prima degli altri" I numeri sotto la lente dell'Anti-Corruzione nari non bastava una settimana". Scorrendo la lista, al capitolo "altri dpi escluse mascherine", per esempio guanti e camici, la Liguria è nei primi dieci, guadagna un quinto posto, con una spesa di che sfiora i 54 milioni (dietro a Lombardia con 236, Piemonte (114), Campania (73) e Toscana (56). Colpiscono i dati sui tamponi/test diagnostici perché la nostra regione nella graduatoria scivola al nono posto: ha speso 3 milioni e trecento. Anche in questo caso bisogna tenere conto del numero di abitanti - spiega il commissario straordinario dell'Azienda ligure sanitaria Walter Locatelli! per forza che la Lombardia ha speso quella cifra: sono sette volte di più, dieci milioni. In questo contesto, vorrei ricordare che la Liguria è stata quella che ha fatto il maggior numero di tamponi, 150 mila, il 10% in più rispetto alla media nazionale. Anac analizza anche le spese relative all'acquisto di ventilatori e macchinari per l'ossigenoterapia. La Liguria non va bene, è undicesima, il fanalino di coda, avendo speso un milione e 131 mila euro. Come Alisa e con contributi nazionali - aggiunge "Ci siamo trovati ad affrontare una situazione straordinaria: quello che si consumava in un mese non bastava per una settimana " Locatetti abbiamo acquistato 80 ventilatori che ci hanno permesso di garantire le cure in tutti gli ospedali. Già a fine

gennaio, prima che scoppiasse la pandemia, ne avevamo già ordinati 27 per farci trovare pronti. Vorrei aggiungere anche una cosa sui dispositivi di protezione: dati recentissimi, ci dicono che rispetto ai "tempi di pace" l'uso dei dpi è aumentato di 54 volte. Nell'ultimo capitolo, vengono inserite le spese relative all'acquisto di disinfettanti e igienizzanti. La Liguria ancora una volta è lontana dalle prime posizioni, si trova all'ottava, con appena 909 mila euro. Anac analizza anche le procedure di appalto svolte dalla regione. Sono stati 1686, dei quali 455 quelli per le mascherine. - tit_org- Il conto del Covid, 108 milioni Il Covid presenta il conto ai liguri spesi 108 milioni

AGGIORNATO - Accordo in extremis sul piano anticrisi Ora l'incognita voto = Ripristinato il premio per i sanitari ma sui soldi ai Comuni è battaglia

[Daniele Mammoliti]

GM Pb:R]. 'b:MKR(;b:NXAC()K()NAV]RUS Accordoextremis sul piano anticrisi Ora l'incognita voto Il cidi da 1()1 milioni oo ' o ' i all'esame del Consio'lio regionale tra liti e tensioni Stamattina si torna in aula e sulla manovra da 161 milioni di euro c'è, finalmente, un accordo. Dopo una settimana emezzo di litigi edue giorni di trattative che hanno interrotto i lavori del Consiglio Valle, è arrivato l'intesa trasversale che dovrebbe riuscire a garantire l'approvazione del disegno di legge di assestamento di bilancio da 161 milioni con ils'i di oltre due terzi dei consiglieri. Il condizionale è d'obbligo perché restano alcune incognite, legate a questioni di regolamento: per ripresentare articoli e emendamenti già bocciati dall'aula (come nel caso del trasferi mento finanziario agli enti locali o dei premi al personale sanitario) è necessaria la sottoscrizione di tutti e 35 i consiglieri. L'accordo raggiunto riguarda in particolare i gruppi che sostengono la giuntae l'area formatasi attorno alla Lega. Ma Emily Riniprendeledistanzeeparladi becero baratto" eil Movimento 5 Stelle non sembra convinto e potrebbe far mancare le sue firme. In questo caso lo stallo che dura da dieci giorni potrebbe protrarsi. D.M. ALTRI SERVIZI -?. 33 Ripristinato il premio per i sanitari ma sui soldi ai Comuni è battaglia 11 maxi piano di aiuti Loi'na tra mille incog'nile all'esame dell'aula dopo litici e veli ineroeL DANIELE MAMMOUTI AOSTA Svolta sulla manovra anticrisi rimasta incagliata tra i veti incrociati di una giunta senza maggioranza e di un'opposizione frammentata. Dopo una settimana e mezzo di litigi e due giorni di trattative che hanno interrotto i lavori del Consiglio Valle, è arrivato un accordo trasversale che dovrebbe riuscire a garantire l'approvazione del disegnodi legge di assestamento di bilancio da 161 milioni con il si di oltre due terzi dei consiglieri. Più che di "accordo" - puntualizza Stefano Aggravi della Lega - parlerei di "soluzione". Perché ci sia un accordo occorre concordanza politica. L'intesa, in questo caso, è tutta amministrativa e serve a mettere in sicurezza la regione". Le febbrili trattative delle ultime quarantoit'ore hanno portato all'innesto, nel ddl presentato dalla giunta, di alcune richieste arrivate dall'opposizione. I due nodi principali, quelli che lunedì hanno fatto saltare il tavolo, erano i premi al personale sanitario impegnato nell'emergenza Covid e i finanziamenti agli enti locali, entrambi affondati in aula. Per quanto riguarda i fondi per il personale sanitario la trattativa è stata rapida e verrà ripristinato l'articolo originario della giunta, che stanziava 2,4 milioni di euro. Per gli enti locali il confronto è stato invece più complicato: la giunta aveva messo a disposizione 44 milioni di cui 22,2 da distribuire equamente ai 74Comuni (300 mila euro a testa) per eseguire lavori pubblici e investimenti; la Lega avrebbe voluto erodere 17 di quei 22,2 milioni concedendo il restante solo agli enti locali che non hanno rilevanti avanzi di bilancio. L'intesa è arrivata sul dimezzamento della cifra garantendo 150 mila euro per ogni Comune. La decina di milioni derivante dal ridimensionamento è diventato - fatti salvi i fondi per impiantia fune e viabilità che non saranno modificati - il tesoretto da spalmare su altre voci, in particolare assegnando 2,5 milioni supplementari ai provvedimenti relativi all'occupazione e ulteriori 2,3 milioni per i mutui Finaosta destinati ad aziende eprofessionisti in condizioni di carenza di liquidità. Altri 5 milioni saranno ripartiti tra agricoltura, politiche sociali, protezione civile e mondo del volontariato. Niente da fare invece per il voucher" che avrebbe dovuto essere concesso ai turisti per l'accesso a servizi e attrazioni. "Siamo partiti con un impianto che - commenta l'assessore Albert Chatrian - attraverso la somma di 44 milioni puntava a dare grande dignità agli enti locali. Qualcuno in aula ha deciso di fare il "giuda" di turno, approfittando del voto segreto affossando tutto. Dallo zero cons

eguento a quell'atto ai 34 milio ni che ora abbiamo stabilito c'èunbuonpasso avanti. Inoltre rinforziamo provvedimenti per imprese e occupazione. Il presidente del Celva Franco Manes non si sbilancia: L'accordo? Non può lasciare contenti gli enti locali. Le risorse sono per cittadini e non per sindaci. I banchi della giunta regionale durante ('ultimo Consiglio Valle. L'assemblea è di nuovo convocata per oggi -tit_org- AGGIORNATO - Accordo in extremis sul piano

anticrisi Orancognita voto Ripristinato Il premio per i sanitari ma sul soldi al Comuni è battaglia

Allarme pandemia il numero verde non è più operativo Allarme pandemia il numero verde non è più operativo

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Allarme pandemia il numero verde non è più operativo Ieri si è chi us a l'atti vita "Infocovid" del numero verde 800 99 00 09 gestito dalla Protezione Civile regionale del Veneto. Il servizio, attivo dal 22 di febbraio scorso, quando anche in Veneto scoppiò l'emergenza Coronavirus, ha gestito nei 130 giorni di emergenza Covid 12.900 telefonate pari a 759 ore di conversazione con picchi giornalieri di 370 telefonate. Dall'altra sera il numero torna disponibile esclusivamente per le segnalazioni relative a emergenze di protezione civile. Per porre quesiti sanitari relativi all'emergenza Covid gli utenti possono inviare una mail all'indirizzo emergenza.covid@regione.veneto.it, mentre per quesiti tecnici relativamente a decreti ed ordinanze all'indirizzo sala@regione.veneto.it o visitare i siti istituzionali della Regione Veneto e delle Aziende Uiss competenti per territorio. -tit_org-

Pubblica assistenza di Vezzano, Calanchi: "Strumentalizzazione devastante"

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - "Si è svolto nei giorni scorsi il Consiglio Comunale a Vezzano Ligure durante il quale, oltre agli altri punti all'ordine del giorno, è stata portata in votazione la mozione nella quale chiedevo il ripristino del contributo erogato e sospeso dalla Regione per le pubbliche assistenze adibite Covid, con particolare riferimento alla Pubblica Assistenza del territorio di Vezzano Ligure. Dal 17 maggio ad oggi nulla è cambiato e dai tavoli regionali di discussione intervenuti non è arrivato alcun segnale come a pensare che si voglia far trascorrere il tempo e dimenticare il problema ma i soccorsi non terminano, i volontari continuano incessantemente a prestare il loro apporto sempre a favore della comunità. Non mi stancherò di ripeterlo: i volontari corrono per la nostra vita e ora hanno bisogno di noi e noi dobbiamo esserci e batterci per loro, per chi altrimenti? Quale altro argomento è più nobile, più meritevole di questo? Sono senza parole per aver incassato l'astensione da parte dell'ex capogruppo e consigliere di maggioranza (oltre all'uscita dall'aula dei due consiglieri di Lega, che mi aspettavo avendo anche loro presentato una mozione sullo stesso argomento ma diversa nei contenuti e non condivisibile dalla sottoscritta). L'astensione di un unico membro della maggioranza con peraltro delega alla protezione civile, che inoltre ha approvato senza dissentire in alcun modo, almeno in maniera apparente, in quanto facente parte del gruppo politico di maggioranza, l'invio, il 26/5, del documento contenente le argomentazioni della mozione, alla Regione Liguria nella persona del Presidente Toti, è veramente deludente. Voler ad ogni costo strumentalizzare ciò che di pulito abbiamo ancora è devastante, ma sarò disponibile, se vorrà, ad ascoltare le sue motivazioni che mi auguro siano fondate ed esaustive. Ribadisco: su certi argomenti non si scherza, si agisce e ci si schiera da un'unica parte, quella giusta, quella degli operatori, dei volontari, delle associazioni". Il Consigliere Comunale di opposizione Cinzia Calanchi

Coronavirus, Caparini: "Finora nemmeno un centesimo dallo Stato" - Cronaca

L'assessore al Bilancio: autorizzati solo 47 milioni, a fronte di una rendicontazione di 800 milioni di spese

[Il Giorno]

Milano, 2 luglio 2020 - Passato il picco dell'emergenza, restano le polemiche sulla gestione della pandemia da coronavirus in Lombardia. Tra virologi, tra imprenditori e lavoratori, e immancabilmente all'interno del mondo politico. A oggi "non abbiamo ancora visto un centesimo da parte dello Stato per quanto riguarda l'emergenza, quindi a valere sul fondo nazionale della Protezione Civile poi passato in consegna al commissario Arcuri". Afferma l'assessore lombardo al Bilancio Davide Caparini, sottolineando che a fronte di una rendicontazione "superiore a 800 milioni di euro" per l'emergenza Covid la Lombardia ha avuto autorizzazione solo per "47 milioni". In commissione regionale Bilancio, Caparini ha spiegato che per quanto riguarda il rimborso delle spese "siamo fermi a una comunicazione del 6 aprile in cui il commissario ci diceva fateci sapere le vostre necessità, vi diremo se ve le autorizziamo ovvero vi forniremo in sostituzione il materiale di cui avete bisogno. È passato parecchio tempo e non abbiamo ancora avuto nessuna certezza rispetto a quanto ci verrà corrisposto". Dunque se la Regione "non avesse gestito i conti con rigore assoluto - ha aggiunto - non avremmo avuto la disponibilità di fare gli acquisti e non avremmo potuto disporre di ciò che era imprescindibile e indispensabile durante l'emergenza". Riproduzione riservata

Live - Si scruta il cielo per l'allerta meteo dopo il primo "assaggio" con grandine e rovesci sparsi

[Redazione]

La giornata in tempo reale con notizie di cronaca, attualità, economia, cultura, politica dalla città e dalla provincia. Segui con noi il live ora per ora. La diretta. Ore 09.30 - Klaus Davi e lo spot che offende il Veneto: la risposta in un video del Consorzio Terme Colli. A questo link l'articolo. Ore 09.00 - Coronavirus, l'aggiornamento di mercoledì primo luglio su contagi e ricoveri a Padova e in Veneto. A questo link l'articolo. Ore 08.30 - Gli spalti vuoti, le maglie degli ultras, i botti finali: cronaca di un'atipica Padova-Sambenedettese. A questo link l'articolo. Ore 08.00 - Maltempo, grandine sulla Bassa e pioggia e vento forte in zona Colli: vigili del fuoco al lavoro. A questo link l'articolo. Ore 07.30 - Rovesci e forti temporali in arrivo in tutto il Veneto: "allerta gialla" della Protezione Civile. A questo link l'articolo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot. Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

ALLERTA METEO. DOMANI MALTEMPO AL NORD, ATTENZIONE AGLI SPOSTAMENTI | Ufficio Stampa - Comune di Verona

[Redazione]

La Protezione civile regionale ha emanato l'allerta meteo per la giornata di domani, venerdì 3 luglio. E' previsto maltempo diffuso durante tutta la giornata, con precipitazioni frequenti, rovesci e temporali. Possibili anche fenomeni localmente intensi, con forte vento e grandine. I cittadini sono perciò invitati a prestare la massima attenzione agli spostamenti, cercando di ridurli il più possibile qualora le condizioni di viabilità e percorribilità delle strade non garantiscano la massima sicurezza. La Polizia Locale e i gruppi di volontariato della Protezione Civile sono già allertati.

- Calolzio: con il temporale cade un albero su viale De Gasperi

[Redazione]

Un altro albero si è abbattuto su viale De Gasperi. E' successo nella tardasera odierna a seguito del violento acquazzone che si è scatenato su Calolziocome su diversi altri comuni del territorio.[alberocaduto3][alberocadu][alberocadu]La pianta ha letteralmente tagliato in due la strada. Per la rimozione si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. In posto anche l'assessore alla protezione civile Cristina Valsecchi. L'ostacolo è stato eliminato nell'arco di qualche minuto, con la completa riapertura del viale.

Maltempo a Monza e Brianza, previsti temporali forti: scatta l'allerta "arancione"

[Redazione]

Temporali intensi e pioggia. Nuova allerta per maltempo a Monza e Brianza. A partire dalle 21 di giovedì 2 luglio entra in vigore un'allerta meteo della protezione civile della Lombardia per temporali forti, rischio idrogeologico e idraulico (codice arancione, livello di pericolo tre su quattro). Massima attenzione ai corsi d'acqua, con il monitoraggio dei livelli idrometrici. Le previsioni meteo "Un'area depressionaria in progressiva traslazione sulla Francia, con associata aria più fredda in quota, favorisce condizioni via via più instabili sul Nord Italia si legge in una nota diramata dalla protezione civile. Per la giornata odierna (in particolare a partire dalle ultime ore della sera) e nel corso della notte di domani 3 luglio, l'avvezione di aria più fredda in quota associata alla saccatura in discesa da Nord porterà relativa instabilità sulla Lombardia; mentre nel corso della giornata di venerdì la saccatura si chiuderà in un minimo sul golfo Ligure, favorendo in particolare per le ore tardopomeridiane e serali decisa instabilità lungo la bassa pianura e sulla parte appenninica della regione". Nel dettaglio, l'impulso perturbato associato all'evento vede una prima attività convettiva e temporalesca confinata tra le ore serali di oggi giovedì 2 luglio e il mattino di domani, con precipitazioni diffuse sulla regione, più intense e insistenti sui settori prealpini e di pianura sottolineano gli esperti. Dal pomeriggio di domani il minimo depressionario in spostamento sull'alto Tirreno favorirà una decisa avvezione di vorticità, con aria umida instabile dai quadranti orientali, che determineranno precipitazioni temporalesche e convettive, che si svilupperanno prevalentemente sulle aree di pianura e con maggiore insistenza sulla parte più meridionale lungo la linea del Po e Appennino". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Nella notte di sabato concludono gli esperti le precipitazioni saranno confinate sulla parte della Bassa Pianura orientale, quindi dalla mattina previste condizioni in graduale miglioramento".

Coronavirus, in Italia altri 21 morti e 182 nuovi casi.

[Redazione]

Coronavirus, in Italia altri 21 morti e 182 nuovi casi 02/07/2020 08:59 | 02/07/2020 08:59 | 12345 Altri 21 morti e 182 nuovi casi, per un totale di 34.788 vittime dall'inizio dell'emergenza e 240.760 contagi (dati aggiornati al pomeriggio di ieri). Sono i dati diffusi ieri dal ministero della Salute consultabili sul sito della Protezione Civile relativi all'emergenza coronavirus. Martedì l'incremento era stato di 142 nuovi casi. Mentre sono 469 le persone guarite nelle ultime 24 ore in Italia, per un totale di 190.717 dall'inizio dell'emergenza. I positivi al coronavirus sono 308 in meno nelle ultime 24 ore, per un totale che scende a 15.255 persone al momento contagiate. Sono invece 1.025 i pazienti ricoverati con sintomi, 65 in meno rispetto a ieri. Attualmente sono 87 i pazienti con coronavirus ricoverati in terapia intensiva, sei in meno rispetto a ieri. Undici le regioni italiane che non hanno avuto pazienti con coronavirus in terapia intensiva nelle ultime 24 ore. Sette le regioni senza nuovi contagi: Puglia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Nelle altre, la Lombardia resta la regione con più nuovi casi di coronavirus (109) seguita da Piemonte ed Emilia-Romagna con 16. 02/07/2020 08:59

Arrivano temporali e grandinate, stato di pre-allarme in Veneto.*[Redazione]*

Arrivano temporali e grandinate, stato di pre-allarme in Veneto 02/07/2020 16:39 | 02/07/2020 16:39 | 12345 Una saccatura con aria fredda in quota si avvicina da ovest al Veneto, determinando condizioni di instabilità più marcate nella giornata di venerdì. Oggi, dopo le precipitazioni della notte/primo mattino, sono previsti nel corso del pomeriggio e soprattutto dalla sera nuovi fenomeni irregolari: e anche locali temporali intensi. Venerdì 3 le precipitazioni saranno più frequenti e diffuse, con rovesci e temporali anche organizzati: saranno possibili fenomeni localmente intensi con forti rovesci, raffiche e grandinate e quantitativi di pioggia localmente consistenti. I fenomeni tenderanno ad esaurirsi nelle prime ore di sabato. Visti i fenomeni meteorologici previsti il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di pre-allarme oggi su tutto il territorio regionale e domani per le aree montane e pedemontane (bacino dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini). Domani e sino alla mattina di sabato 4 negli altri bacini del Veneto (Basso Brenta e Bacchiglione, Basso Adige e Po Fissero-Tartaro e CanalBianco, Basso Piave Sile e bacino scolante in Laguna, Livenza Lemene e Tagliamento) permane lo stato di attenzione per criticità idraulica. 02/07/2020 16:39

Coronavirus, nuovo focolaio nel vicentino: quattro positivi e una trentina di persone in isolamento.

[Redazione]

Coronavirus, nuovo focolaio nel vicentino: quattro positivi e una trentina di persone in isolamento Ora si procederà con i tamponi su tutti i contatti stretti delle persone risultate positive 02/07/2020 15:38 | Roberto Silvestrin | 02/07/2020 15:38 | Roberto Silvestrin | 12345 Un nuovo focolaio nel vicentino. Una brutta notizia che arriva da Pojana Maggiore, dove in quattro sono risultati positivi e dove circa una trentina di persone è finita in isolamento. Pare stando a quanto riportato dal Corriere del Veneto che i contagi siano partiti da una persona rientrata da un viaggio all'estero durato alcuni giorni. La persona in questione è attualmente ricoverata all'ospedale San Bortolo di Vicenza per problemi respiratori, anche se le sue condizioni non sarebbero gravi. Ora si procederà con i tamponi su tutti i contatti stretti delle persone risultate positive, per capire l'entità del nuovo focolaio vicentino. "Sono stato informato immediatamente dal Dipartimento Prevenzione del focolaio di Covid di Vicenza e sto seguendo nei minimi dettagli la questione ha reso noto il presidente del Veneto, Luca Zaia -. Si sta provvedendo a fare la contabilità dei positivi, per fortuna pochi, e ad un massiccio piano di isolamento fiduciario di tutte le persone venute a contatto con i positivi". Qualcosa di più, riguardo al focolaio, si saprà domani: nel corso della conferenza stampa già prevista alle 12.30 nella sede della Protezione Civile a Marghera, Zaia renderà infatti noti "tutti gli sviluppi della situazione e l'esatta contabilità degli isolamenti". 02/07/2020 15:38 | modificato il: 02/07/2020 15:46 Roberto Silvestrin

Operazione di screening all'alba tra i migranti della frutta di Saluzzo - la Repubblica

Doppio accertamento per i 120 stranieri accampati nel parco Gullino: sanitario e lavorativo

[Redazione]

Operazione di screening al parco Gullino di Saluzzo: dall'alba sono in corso le attività per schedare i circa 120 migranti della frutta che da giorni sono accampati in città, nonostante il Pas - il progetto di prima accoglienza Saluzzo - non abbia riaperto. Già dalle 6, forze di polizia, carabinieri e guardia di finanza, insieme con la polizia municipale, mediatori culturali Asl e assistenti sociali, hanno presidiato le aree considerate più frequentate e hanno controllato uno a uno i ragazzi per un doppio accertamento, sanitario e lavorativo. Ognuno di loro è stato sottoposto a uno screening sanitario, con misurazione della temperatura e la compilazione di una sorta di scheda pre-triage per segnalare eventuali sintomi Covid. Poi sono stati richiesti documenti e contratti, in base al posto di lavoro è stato indicato loro in quale zona del Comune in cui sono impiegati potersi sistemare, ossia aree dove si può campeggiare o luoghi già individuati per le operazioni di emergenza della protezione civile. A disposizione anche un pulmino della Prefettura pronto ad accompagnarli. Per chi non ha lavoro, invece, è un elenco di aree per il transito intermedio. Vogliamo dare dignità a queste persone trovando per loro una soluzione adeguata, spiega il questore di Cuneo Emanuele Ricifari. Un appello in questo senso era stato lanciato nei giorni scorsi anche da don Ciotti e Carlo Petrini, fondatore di Slow Food. In contemporanea controlli anche nelle aziende: otto unità interforze, tra polizia, carabinieri e finanza, con gli uomini dell'ufficio territoriale del lavoro e della polizia provinciale stanno controllando una quindicina di aziende agricole che impegnano la manodopera straniera. Obiettivo è accertare che le modalità di impiego rispettino le regole e non ci siano situazioni di sfruttamento.

Covid 19: un nuovo caso a Trieste e uno a Gorizia

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 105 (due meno di ieri). Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 6. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spotl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Oggi sono stati rilevati due nuovi casi di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.314: 1.394 a Trieste (uno in più), 998 a Udine, 704 a Pordenone e 218 a Gorizia (uno in più). I totalmente guariti ammontano a 2.864, i clinicamente guariti sono 43 e le persone in isolamento domiciliare 56. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Meteo, stato di preallarme in Veneto

[Redazione]

Una saccatura con aria fredda in quota si avvicina da ovest al Veneto, determinando condizioni di instabilità più marcate nella giornata di venerdì. Oggi, dopo le precipitazioni della notte/primo mattino, sono previsti nel corso del pomeriggio e soprattutto dalla sera nuovi fenomeni irregolari: e anche locali temporali intensi. Venerdì 3 le precipitazioni saranno più frequenti e diffuse, con rovesci e temporali anche organizzati: saranno possibili fenomeni localmente intensi con forti rovesci, raffiche e grandinate e quantitativi di pioggia localmente consistenti. I fenomeni tenderanno ad esaurirsi nelle prime ore di sabato. Visti i fenomeni meteorologici previsti il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di pre-allarme oggi su tutto il territorio regionale e domani per le aree montane e pedemontane (bacino dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini). Domani e sino alla mattina di sabato 4 negli altri bacini del Veneto (Basso Brenta e Bacchiglione, Basso Adige e Po Fissero-Tartaro e Canal Bianco, Basso Piave Sile e bacino sciolante in Laguna, Livenza Lemene e Tagliamento) permane lo stato di attenzione per criticità idraulica.

Cala il sipario sul talk show di Luca Zaia

[Redazione]

Come ogni anno, con la fine di giugno i big dei talkshow abbandonano gli schermi televisivi, dove hanno imperversato per i lunghi mesi invernali, per cedere il passo a improbabili sostituti. Perchè, si sa, the show must go on, anche se a condurlo non sono più le primedonne, impegnate a ricaricare le pile in attesa di riprendere il timone con le prime brume autunnali. Con un analogo tempismo il 30 giugno il cartello fine è sceso anche sulla quotidiana conferenza stampa di Luca Zaia presso i locali della Protezione Civile di Mestre. Lo so che qualcuno di voi starà arricciando il naso, pensando che si tratti di un paragone improponibile. Può anche essere, ma se ci pensate bene, quello che era iniziato come un normale punto stampa, si è via via trasformato in qualcosa che assomigliava molto ad un talk show, con Zaia in primo piano come un mattatore. Altri tempi, ed i giornalisti abilmente inseriti nella kermesse, compresi quelli dei media stranieri. 130 giorni! Tanto è durato questo appuntamento quotidiano, abilmente messo in piedi dal portavoce del Governatore Carlo Parmeggiani, diventato in breve il programma che accompagnava il pasto di mezzogiorno dei veneti. Innanzi tutto lo scenario, con Luca Zaia al centro dell'inquadratura, quasi coperto da una selva di microfoni, il logo gigantesco della protezione civile alle spalle, Chiara Sipione di lato impegnata a tradurre le parole di Zaia nella lingua dei segni per i non udenti, i due assessori regionali Manuela Lanzarin e Giampaolo Bottacin regolarmente appena fuori dallo schermo come due fedeli scudieri, regolarmente con bocca e naso nascosti dalle mascherine di ordinanza, pronti ad intervenire su richiesta del capo per fornire dati o chiarimenti, e comunque in paziente attesa di prendere la parola alla fine del fervorino del Governatore. Una location rassicurante, nei locali dell'Ente sentito dai cittadini molto vicino nelle emergenze, in un ambiente spartano, un tavolo e poche sedie per giornalisti ed eventuale pubblico. Poi i tempi, sempre uguali da fine febbraio, con le lancette delle 12,30 a scandire l'entrata in scena del Presidente, pronto a prendere il timone della trasmissione fra una battuta ed un sorriso. Quello della tempistica non è un fattore di poco conto, se ci pensate bene. Soprattutto in confronto con i tempi di certe conferenze stampa romane, spesso rimandate anche di ore. Luca Zaia, osservando quasi maniacalmente l'orologio previsto, da un lato mostrava rispetto per i cittadini telespettatori, dall'altro si assicurava che la sua faccia e le sue parole fossero il condimento del pasto di metà giornata dei veneti. E non è quindi un caso se durante la pandemia, e quindi dello show di Zaia, Antenna Tre Nordest sia diventata, sulla base dei dati Auditel, la prima televisione locale per ascolti. Ma questo successo è stato trainante anche per tutte le televisioni ed i media che, una volta annusato il trend, hanno deciso di cavalcare il fenomeno, assicurandosi così sostanziosi incrementi di ascolti o di accessi. C'è poi il grande capitolo dei contenuti, altro ingrediente che si è dimostrato vincente. Contenuti che sono il frutto, piaccia o non piaccia, di una grande intuizione di Luca Zaia. Il quale si è reso conto che, una volta scoperto che il virus di Wuhan era arrivato anche in Veneto, i cittadini erano sgomenti di fronte all'isolamento, alla chiusura delle scuole, alla serrata imposta alle attività produttive, e ha pensato di offrire una risposta istituzionale alle domande ed ai dubbi della gente. E se tornate con il pensiero a quei giorni, converrete che non era facile prendere il toro per le corna, mettendoci la faccia, per spiegare quello che stava succedendo, e cosa la Regione stava mettendo in campo per contrastare la pandemia. Non era facile perchè in quei momenti drammatici Zaia doveva dire che si era ad un passo dalla saturazione delle rianimazioni, che non si trovavano i presidi medici necessari alla bisogna, a sciocinare il numero degli infettati e dei morti, che la confusione regnava sovrana. E forse ricorderete la faccia stanca, a volte stravolta dalla tensione, del Governatore, costretto ad ammettere che del Covid 19 non si sapeva quasi niente. All'inizio il punto stampa era un po' artigianale, quasi improvvisato nel parcheggio antistante la sede mestrina della Protezione Civile. Ma con il passare dei giorni l'intuizione si dimostra vincente, e l'appuntamento quotidiano si struttura sempre più come un talk show. E non è un caso se uso questo termine caro al mondo dello spettacolo, perchè alla fine quello messo in piedi si è trasformato in un vero evento televisivo, di cui ha assunto tutti i contenuti, diventando in

breve un vero e proprio must della diretta. Ma quali sono stati questi contenuti? Innanzi tutto i cartelli, forse pensati prima dell'arrivo di Chiara Sipioni come ausilio per i non udenti, ma diventati poi uno straordinario strumento comunicativo. Poi le indicazioni pratiche su come difendersi dal contagio, fornite con insistenza da Zaia, spesso utilizzando il dialetto veneto, per fare capire meglio certi concetti. Io credo che quello che è risultato vincente nella comunicazione del Presidente sia stato il suo atteggiamento bonario, da cittadino comune trovatosi ad affrontare una crisi inattesa e per certi versi inesplicabile, da amico delle 12,30 cui far riferimento e chiedere indicazioni pratiche. E la dimostrazione la si è avuta con il passare dei giorni, quando i veneti hanno iniziato a scrivere direttamente al Governatore, raccontando come stavano vivendo il lockdown, e successivamente inviando le foto di chi violava le regole della riapertura. Ma la vera novità è stata che, oltre alle segnalazioni ed ai quesiti degli adulti, hanno cominciato ad arrivare anche i messaggi dei bambini, accompagnati dai loro disegni, che descrivevano il Covid attraverso gli occhi dei più piccoli. E qui Zaia ha dimostrato di avere ben compreso la portata di questo fenomeno, mostrando in diretta ogni giorno questi disegni, sempre con nome e cognome dell'autore, annunciando poi che gli stessi saranno a fine pandemia esposti in una mostra. Ma poi abbiamo assistito ad una sorta di crescendo rossiniano, culminato nelle indimenticabili uova di Damiano, un bimbo di 11 anni di Villa del Conte, che ha spedito 25 uova di gallina. Che Zaia, con un lampo di genio, ha non solo accettato lodando l'iniziativa, ma addirittura acquisendo un'incubatrice per fare nascere i pulcini. Incubatrice esposta nella sede della Protezione Civile, con alcune uova che si sono schiuse in diretta televisiva. Ma non è finita qui. Zaia ha fatto gli auguri ai centenari, ha messo all'asta un gigantesco uovo di Pasqua per raccogliere fondi, ricavandone una somma considerevole, ha ringraziato i piccoli per gli euro sottratti ai salvadanai per destinarli all'emergenza. Quando poi, inevitabilmente, l'interesse ha cominciato a ridursi, il Doge ha cambiato copione, chiamando a partecipare allo show ospiti eccellenti della sanità, coloro che sono stati determinanti dal punto di vista scientifico per studiare l'evoluzione del virus. Per non dire che le conferenze stampa sono divenute alla fine oggetto di una sorta di pellegrinaggio da parte di cittadini veneti, che si recavano alla sede della Protezione Civile dicendo semplicemente vogliamo vedere il Presidente. Ed il bello è che venivano ammessi al punto stampa, facendoli sedere alle spalle dei giornalisti. Comunque la si pensi, un'operazione mediatica di prim'ordine, gestita alla grande. E non meraviglia se il risultato è stato una crescita esponenziale del gradimento di Luca Zaia, e per fare un solo esempio basta andare in rete e digitare Le cose di Zaia. Scoprirete che questo gruppo Facebook è esploso negli ultimi mesi, passando da 80 mila a quasi 140 mila iscritte. E la consacrazione di questo successo mediatico la si è avuta quando di Luca Zaia se è accorto anche Maurizio Crozza, che lo ha inserito nelle sue imperdibili imitazioni; mitico il passaggio Eeeeeeragioneteci sopra. Bene, su tutto questo, come abbiamo detto, dal 30 giugno è calato il sipario. Zaia, annunciando il The end ha dichiarato che le conferenze potrebbero riprendere qualora ve ne fosse necessità nel futuro, ma francamente mi auguro per la nostra salute che non ce ne sia più bisogno. Sicuramente gli unici a non rimpiangere questi appuntamenti quotidiani sono gli esponenti dell'opposizione, che hanno sempre accusato Zaia di approfittare della pandemia per scopi mediatico-elettorali. Sarcastiche le battute di alcuni esponenti di +Europa Veneto: Dà del tu a tutti, fa gli auguri di compleanno al nonno del giorno, fa scorrazzare sul tavolo i pulcini nati dalle uova che gli sono state regalate. La prossima frontiera sarà estrazione dei numeri della lotteria in diretta, magari tagliando un salame? Oppure un accenno di balletto? Ormai è Zaia la primadonna dell'ora di pranzo. È uno spettacolo di varietà, che non solo significa usare le istituzioni per propaganda personale, ma mancare di rispetto a chi ha vissuto e vive molto seriamente, magari sulla propria pelle, emergenza sanitaria. Zaia ha promesso che sospenderà il suo show durante la campagna elettorale e proprio il fatto di considerarla una gentile concessione, la dice lunga su quanto ormai si creda non alla guida di un'istituzione, ma padrone di casa. Come si vede parole al vetriolo, che però non hanno mai scalfito l'imperturbabilità di Luca Zaia, che ha continuato imperterrito i suoi incontri di mezzogiorno e mezzo, fino a quando ha deciso che fosse maturo il tempo per chiudere. Tenendo sempre ben presente, come sottolineato dallo stesso Zaia, che questa chiusura non vuol dire assolutamente che sia finita l'emergenza, come è evidente guardando i dati drammatici che arrivano da altri

Paesi. Quindi non dimenticatevi di indossare la mascherina! Lo so che dà fastidio, soprattutto con il caldo, ma protegge dal contagio.

#VeneziaSolidaleCovid19, ad oggi raccolti quasi 55 mila euro

[Redazione]

La campagna di crowdfunding #VeneziaSolidaleCovid19 ha raccolto ad oggi 54.904 euro, grazie alla generosità di numerosi donatori che hanno contribuito utilizzando il portale <https://csv-venezia.retedeldono.it/it/venezia-solidale>. L'obiettivo ora è di arrivare a 100 mila euro per poter garantire un fondo di emergenza per le famiglie più povere seguite dai servizi sociali del Comune di Venezia. L'iniziativa, attivata per far fronte all'emergenza da Covid-19 (Coronavirus), è a cura dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Venezia in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Venezia per acquisto di beni di prima necessità destinati a cittadini e a famiglie in difficoltà e per la fornitura di dispositivi di protezione individuale per i volontari. Questa mattina nella sala degli Stucchi di Palazzo Trissino il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Matteo Toso ha fatto il punto sullo stato delle donazioni ricevute nell'ambito del progetto #VeneziaSolidaleCovid19 a cui nei giorni scorsi hanno aderito Fap Acli, con un contributo di 5 mila euro, e associazione Pro San Bortolo, con una donazione di generi alimentari del valore di 2 mila euro. Erano presenti anche Giuseppe Munaretto e Rita Dal Molin, vicepresidente e direttore del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Venezia (Csv), Renzo Grison segretario provinciale Fap Acli, e Lisa Bragagnolo, neo presidente della associazione Pro San Bortolo. L'obiettivo è riuscire a dare una risposta a tutte quelle persone che sono ancora in difficoltà e che hanno tuttora la necessità di ricevere aiuti economici per riuscire a fare la spesa ha dichiarato il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Matteo Toso. Abbiamo attivato questa raccolta fondi per potere acquistare gli alimenti per confezionare i pacchi della spesa per le famiglie in difficoltà. La campagna di crowdfunding #VeneziaSolidaleCovid19 è un'importante iniziativa da cui attingere nel momento in cui manca la disponibilità di generi alimentari che ci arrivano attraverso le donazioni da parte di cittadini e numerose realtà del territorio. Se da un lato l'emergenza sanitaria è quasi finita, dall'altro quella sociale è ancora in corso e, purtroppo, su alcune fasce della popolazione influisce in maniera molto pesante. Ringrazio tutti coloro che in questi mesi hanno sostenuto #VeneziaSolidaleCovid19, in particolare Fap Acli e associazione Pro San Bortolo, presenti qui oggi, per le rispettive importanti donazioni. Ricordo che è sempre possibile effettuare una donazione alimentare, semplicemente anche solo con un pacco di pasta e un vasetto di sugo, oppure effettuare una donazione economica. La crisi sociale durerà ben oltre quella sanitaria e dobbiamo essere pronti. Intere famiglie, moltissime con bambini, hanno difficoltà a fare la spesa e ad acquistare i beni primari per vivere hanno sottolineato Mario Palano e Maria Rita Dal Molin, rispettivamente presidente e direttore del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Venezia. Sono famiglie veneziane, qui vicino a noi, che affrontano un nuovo stato di emergenza, terribile povertà e il nostro dovere, quello di tutti, è di portare avanti la raccolta fondi #VeneziaSolidaleCovid19 perché è un altro modo di dare aiuto concreto in questa crisi, che ha colpito profondamente tutta la comunità. Ad oggi sono stati spesi 23.101,58 euro per acquistare beni di prima necessità, nello specifico: 3.000 litri di latte, 2000 chili di riso, 1.000 bottiglie di passata di pomodoro da 700 grammi, 4.000 confezioni di legumi da 400 grammi, 2.000 confezioni di tonno, 2.000 vasetti di marmellata da 250 grammi e 2.000 confezioni di biscotti oltre a 600 chili di zucchero e 600 litri di olio. Tutti consegnati tra maggio e giugno grazie ai volontari e al centro di smistamento del Comune. Inoltre, sono stati acquistati dispositivi di sicurezza per i volontari operativi: 1.000 mascherine, 10.000 guanti, 1.000 confezioni di gel igienizzante, una barriera protettiva per desk informativi, un termoscanner, 50 visiere e quattro dispenser di gel igienizzante. Un resoconto doveroso verso tutti coloro che hanno contribuito, che dà la chiara visione di come manchino proprio i beni di prima necessità e come sia ancora indispensabile fare attenzione alla sicurezza personale per non ritornare nuovamente nel dramma della diffusione del virus. hanno concluso Palano e Dal Molin. Il Csv di Venezia ha anche il fondamentale compito di sostenere le associazioni e di garantire la sicurezza di chi sta operando a titolo benefico attraverso lo Sportello Sicurezza, che è punto di riferimento in tutto il territorio. Il volontariato ancora una volta sta

facendo la differenza e continua a dimostrare il suo grande valore sociale, fronteggiando anche i rischi connessi alla pandemia. La risposta dei vicentini è stata davvero straordinaria, hanno contribuito tanti singoli cittadini determinati a fare la propria parte in questa emergenza, ma anche enti e aziende, dalla Biblioteca Bertoliana all'Ordine degli Avvocati di Vicenza e a Fap Acli Vicenza, dal Comitato genitori della Vittorino da Feltre ad aziende come la Promotion Spa e la Printservice, dall'associazione Il Fagiolo Magico e UILDM Vicenza all'associazione Idea Vicenza, ad alcuni Presidenti di OdV, dalle realtà sportive come Asd Riviera Berica a imprese come la El.I.T. e molti altri, altrettanto generosi, che hanno preferito rimanere anonimi. Borse spesa con generi alimentari A seguito dell'esaurimento del fondo statale per i buoni spesa, per sostenere il numero di persone in difficoltà l'amministrazione ha proseguito con la consegna delle borse della spesa, gestita in forma coordinata grazie ad un protocollo specifico con le realtà del terzo settore e il gruppo comunale di protezione civile, che si concluderà il 31 luglio. Dallo scorso 7 aprile, infatti, i servizi sociali del Comune coordinano e collaborano nella distribuzione di borse della spesa a nuclei indigenti, con il supporto operativo di Fondazione Caritas Vicenza e diverse Caritas parrocchiali (in particolare UP Porta Ovest), Protezione Civile, Conferenze San Vincenzo, associazione Basta Sprechi Vicentina Onlus, Veloce (Vicenza Eco-Logistic Center), Croce Rossa sezione di Vicenza e altre associazioni di volontariato impegnate nel sostegno alimentare alle famiglie. Dall'avvio del servizio per la consegna di borse di spesa gratuite, i servizi sociali, attraverso lo sportello di via Torino 19, hanno raccolto un numero di segnalazioni relative a 877 nuclei famigliari in condizioni di bisogno; attualmente risultano ancora beneficiari di questo servizio di sostegno 756 famiglie. Le consegne delle borse spesa, visto l'alto numero di richieste, sono state organizzate in tre turni nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, con partenza dal magazzino comunale di via Frescobaldi. Le richieste dei cittadini in difficoltà sono state raccolte attraverso diversi canali: in primis tramite il call center Vicenza Sicura, attivato all'inizio dell'emergenza (il 13 marzo), che ha ricevuto 204 segnalazioni, seguono la Caritas con 196, la Croce Rossa con 159, altre associazioni del territorio impegnate nel sostegno alla famiglia con 119, i Csst con 71; San Vincenzo e le unità Pastorali hanno raccolto 51 richieste e altre 33 sono state intercettate dal Centro Aiuto alla Vita. Le rimanenti 44 richieste corrispondono a nuclei che venivano già aiutati da più enti, ma che con le nuove procedure di distribuzione concordate, sono stati confluiti in un unico servizio. Il 65% dei beneficiari di borsa spesa sono nuclei con minori; il 22% delle segnalazioni totali sono famiglie numerose (con 5 o più componenti) e il 18% corrisponde a nuclei uninominali (persone sole). Nel corso del tempo 121 persone hanno rinunciato all'erogazione della borsa spesa (corrispondente al 14% dei beneficiari totali). Solo il 2,5% ha rinunciato al sostegno in seguito alla ripresa dell'attività lavorativa, dopo la sospensione per il lockdown. Al 30 giugno, sono state effettuate 3.670 consegne, con una media settimanale pari a 306 pacchi. Nei tre giorni di distribuzione i volontari hanno consegnato mediamente 102 borse a turno. Il lavoro proseguirà anche per tutto luglio, mese in cui sono previste 1.767 consegne. Pertanto si arriverà a un totale di poco più di 5.400 borse spesa.

2 luglio: in Fvg i positivi scendono a 106 (-6 rispetto a ieri)

Oggi nessun nuovo caso e nessun decesso Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedali...

[Admin2012]

Oggi nessun nuovo caso e nessun decesso Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) scendono a 106, sei in meno rispetto a ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 12. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi non sono stati rilevati nuovi casi di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive restano 3.307: 1.393 a Trieste, 997 a Udine, 701 a Pordenone e 216 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.856 (6 più di ieri), i clinicamente guariti a 64 e le persone in isolamento domiciliare sono 30. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

ALLERTA METEO. DOMANI MALTEMPO AL NORD, ATTENZIONE AGLI SPOSTAMENTI*[Redazione]*

La Protezione civile regionale ha emanato l'allerta meteo per la giornata di domani, venerdì 3 luglio. E' previsto maltempo diffuso durante tutta la giornata, con precipitazioni frequenti, rovesci e temporali. Possibili anche fenomeni localmente intensi, con forte vento e grandine. I cittadini sono perciò invitati a prestare la massima attenzione agli spostamenti, cercando di ridurli il più possibile qualora le condizioni di viabilità e percorribilità delle strade non garantiscano la massima sicurezza. La Polizia Locale e i gruppi di volontariato della Protezione Civile sono già allertati.

#VicenzaSolidaleCovid19, raccolti quasi 55 mila euro: "risposta straordinaria dei vicentini"

[Redazione]

Approfondimenti
 Vicenza Solidale Covid-19, raccolta fondi per i bisognosi e protezioni per i volontari 28 marzo 2020
 La campagna di crowdfunding #VicenzaSolidaleCovid19 ha raccolto ad oggi 54.904 euro, grazie alla generosità di numerosi donatori che hanno contribuito utilizzando il portale <https://csv-vicenza.retedeldono.it/it/vicenza-solidale>. L'obiettivo ora è di arrivare a 100 mila euro per poter garantire un fondo di emergenza per le famiglie più povere seguite dai servizi sociali del Comune di Vicenza. L'iniziativa, attivata per far fronte all'emergenza da Covid-19 (Coronavirus), è a cura dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Vicenza in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza per l'acquisto di beni di prima necessità destinati a cittadini e a famiglie in difficoltà e per la fornitura di dispositivi di protezione individuale per i volontari. Giovedì mattina nella sala degli Stucchi di Palazzo Trissino il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Matteo Tosetto ha fatto il punto sullo stato delle donazioni ricevute nell'ambito del progetto #VicenzaSolidaleCovid19 a cui nei giorni scorsi hanno aderito Fap Acli, con un contributo di 5 mila euro, e l'associazione Pro San Bortolo, con una donazione di generi alimentari del valore di 2 mila euro. Erano presenti anche Giuseppe Munaretto e Rita Dal Molin, vicepresidente e direttore del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza (Csv), Renzo Grison segretario provinciale Fap Acli, e Lisa Bragagnolo, neo presidente della associazione Pro San Bortolo. L'obiettivo è riuscire a dare una risposta a tutte quelle persone che sono ancora in difficoltà e che hanno tuttora la necessità di ricevere aiuti economici per riuscire a fare la spesa. Ha dichiarato il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Matteo Tosetto - Abbiamo attivato questa raccolta fondi per potere acquistare gli alimenti per confezionare i pacchi della spesa per le famiglie in difficoltà. La campagna di crowdfunding #VicenzaSolidaleCovid19 è un'importante iniziativa da cui attingere nel momento in cui manca la disponibilità di generi alimentari che ci arrivano attraverso le donazioni da parte di cittadini e numerose realtà del territorio. Se da un lato l'emergenza sanitaria è quasi finita, dall'altro quella sociale è ancora in corso e, purtroppo, su alcune fasce della popolazione influisce in maniera molto pesante. Ringrazio tutti coloro che in questi mesi hanno sostenuto #VicenzaSolidaleCovid19, in particolare Fap Acli e l'associazione Pro San Bortolo, per le rispettive importanti donazioni. Ricordo che è sempre possibile effettuare una donazione alimentare, semplicemente anche solo con un pacco di pasta e un vasetto di sugo, oppure effettuare una donazione economica. La crisi sociale durerà ben oltre quella sanitaria e dobbiamo essere pronti. Interi famiglie, moltissime con bambini, hanno difficoltà a fare la spesa e ad acquistare i beni primari per vivere - hanno sottolineato Mario Palano e Maria Rita Dal Molin, rispettivamente presidente e direttore del Centro di Servizi per il Volontariato della provincia di Vicenza -. Sono famiglie vicentine, qui vicino a noi, che affrontano un nuovo stato di repentina, terribile povertà e il nostro dovere, quello di tutti, è di portare avanti la raccolta fondi #VicenzaSolidaleCovid19 perché è un altro modo di dare aiuto concreto in questa crisi, che ha colpito profondamente tutta la comunità. Ad oggi sono stati spesi 23.101,58 euro per acquistare beni di prima necessità, nello specifico: 3.000 litri di latte, 2000 chili di riso, 1.000 bottiglie di passata di pomodoro da 700 grammi, 4.000 confezioni di legumi da 400 grammi, 2.000 confezioni di tonno, 2.000 vasetti di marmellata da 250 grammi e 2.000 confezioni di biscotti oltre a 600 chili di zucchero e 600 litri di olio. Tutti consegnati tra maggio e giugno grazie ai volontari e al centro di smistamento del Comune. Inoltre, sono stati acquistati dispositivi di sicurezza per i volontari operativi: 1.000 mascherine, 10.000 guanti, 1.000 confezioni di gel igienizzante, una barriera protettiva per desk informativi, un termoscanner, 50 visiere e quattro dispenser di gel igienizzante. Un resoconto doveroso verso tutti coloro che hanno contribuito, che dà la chiara visione di come manchino proprio i beni di prima necessità e come sia ancora indispensabile fare attenzione alla sicurezza personale per non ritornare nuovamente nel dramma della diffusione del virus. hanno concluso Palano e Dal Molin. Il Csv di Vicenza ha anche il fondamentale compito di sostenere le associazioni e di garantire la sicurezza a chi sta operando a titolo benefico.

attraverso lo Sportello Sicurezza, che è punto di riferimento in tutto il territorio. Il volontariato ancora una volta sta facendo la differenza e continua a dimostrare il suo grande valore sociale, fronteggiando anche i rischi connessi alla pandemia. La risposta dei vicentini è stata davvero straordinaria, hanno contribuito tanti singoli cittadini determinati a fare la propria parte in questa emergenza, ma anche enti e aziende, dalla Biblioteca Bertoliana all'Ordine degli Avvocati di Vicenza e a Fap Acli Vicenza, dal Comitato genitori della Vittorino da Feltre ad aziende come la Promotion Spa e la Printservice, dall'associazione Il Fagiolo Magico e UILDM Vicenza all'associazione Idea Vicenza, ad alcuni Presidenti di OdV, dalle realtà sportive come Asd Riviera Berica a imprese come la E.I.T. e molti altri, altrettanto generosi, che hanno preferito rimanere anonimi. A seguito dell'esaurimento del fondo statale per i buoni spesa, per sostenere l'alto numero di persone in difficoltà l'amministrazione ha proseguito con la consegna delle borse della spesa, gestita in forma coordinata grazie ad un protocollo specifico con le realtà del terzo settore e il gruppo comunale di protezione civile, che si concluderà il 31 luglio. Dallo scorso 7 aprile, infatti, i servizi sociali del Comune coordinano e collaborano nella distribuzione di borse della spesa a nuclei indigenti, con il supporto operativo di Fondazione Caritas Vicenza e diverse Caritas parrocchiali (in particolare UP Porta Ovest), Protezione Civile, Conferenze San Vincenzo, associazione Basta Sprechi Vicentina Onlus, Veloce (Vicenza Eco-Logistic Center), Croce Rossa - sezione di Vicenza e altre associazioni di volontariato impegnate nel sostegno alimentare alle famiglie. Dall'avvio del servizio per la consegna di borse di spesa gratuite, i servizi sociali, attraverso lo sportello di via Torino 19, hanno raccolto un numero di segnalazioni relative a 877 nuclei familiari in condizioni di bisogno; attualmente risultano ancora beneficiari di questo servizio di sostegno 756 famiglie. Le consegne delle borse spesa, visto l'alto numero di richieste, sono state organizzate in tre turni nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, con partenza dal magazzino comunale di via Frescobaldi. Le richieste dei cittadini in difficoltà sono state raccolte attraverso diversi canali: in primis tramite il call center Vicenza Sicura, attivato all'inizio dell'emergenza (il 13 marzo), che ha ricevuto 204 segnalazioni, seguono la Caritas con 196, la Croce Rossa con 159, altre associazioni del territorio impegnate nel sostegno alle famiglie con 119, i CSST con 71; San Vincenzo e le unità Pastorali hanno raccolto 51 richieste e altre 33 sono state intercettate dal Centro Aiuto alla Vita. Le rimanenti 44 richieste corrispondono a nuclei che venivano già aiutati da più enti, ma che con le nuove procedure di distribuzione concordate, sono stati confluiti in un unico servizio. Il 65% dei beneficiari di borsa spesa sono nuclei con minori; il 22% delle segnalazioni totali sono famiglie numerose (con 5 o più componenti) e il 18% corrisponde a nuclei uninominali (persone sole). Nel corso del tempo 121 persone hanno rinunciato all'erogazione della borsa spesa (corrispondente al 14% dei beneficiari totali). Solo il 2,5% ha rinunciato al sostegno in seguito alla ripresa dell'attività lavorativa, dopo la sospensione per il lockdown. Al 30 giugno, sono state effettuate 3.670 consegne, con una media settimanale pari a 306 pacchi. Nei tre giorni di distribuzione i volontari hanno consegnato

mediamente 102 borse a turno. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il lavoro proseguirà anche per tutto luglio, mese in cui sono previste 1.767 consegne. Pertanto si arriverà a un totale di poco più di 5.400 borse spesa

Parco della Pace, ad oggi realizzato un terzo dei lavori previsti dal progetto - VicenzaPiù

[Redazione]

Questa mattina il sindaco Francesco Rucco si è recato in sopralluogo al Parco della Pace per fare il punto sui lavori di realizzazione del progetto dopo lo stop imposto dall'emergenza Coronavirus. Erano presenti anche Roberto Cattaneo, consigliere comunale, e Diego Ciocala, direttore tecnico di cantiere del Raggruppamento Temporaneo di Imprese a cui è affidato l'appalto (Euroambiente srl, Bettiol srl., I.T.A.F. srl, Maroso Ivo Enzo srl Unipersonale, Peverelli s.r.l.). Dopo alcuni mesi di stop ai lavori a causa dell'emergenza Coronavirus, siamo ripartiti molto bene con questo cantiere, uno tra i più grandi in Italia, e probabilmente anche in Europa, per quanto riguarda la realizzazione di parchi, con 600 mila metri quadrati di verde che ospiteranno funzioni fondamentali per il territorio comunale e provinciale ha spiegato il sindaco Francesco Rucco. La ripresa dei lavori ci permetterà di consegnare in tempi rapidi alla città il Parco della Pace, all'interno del quale troveranno posto il centro di eccellenza della protezione civile, aree sportive e attrezzate per famiglie, giovani e associazioni che saranno coinvolte non solo nell'utilizzo ma anche nel mantenimento del parco. Abbiamo aumentato la superficie destinata agli orti urbani, la cui estensione sarà pari a 10 mila metri quadrati, mentre altri 10 mila metri quadrati saranno destinati a parcheggi. Il parco ospiterà, inoltre, 12 laghi di varie profondità per la valorizzazione delle biodiversità oltre a canali e prati; saranno piantati alberi autoctoni, piante forestali e specie erbacee. Per quanto riguarda il cantiere, le opere ad oggi realizzate sono oltre un terzo di quelle in programma. Entro agosto è previsto il completamento delle opere di scavo e movimentazione terra. Sono 90 mila i metri quadrati (su 200 mila complessivi) su cui sono state eseguite opere di movimentazione terra mentre 65 mila i metri quadrati oggetto di scavo (su 150 mila in totale). Sono stati posati 8 chilometri di tubazioni per sottoservizi su 20 in totale e realizzate indagini ed esecuzione di bonifica bellica su circa 13 mila metri quadrati. Sono state realizzate piste per la viabilità primaria e secondaria all'interno del parco per 8 mila metri quadrati, su 20 mila in totale. È stato, inoltre, rimosso il filo spinato sulla recinzione aeroportuale (per un'estensione di 5 chilometri). L'apertura del Parco è prevista per la prossima estate.

#VicenzaSolidaleCovid19, ad oggi raccolti quasi 55 mila euro - VicenzaPiù

[Redazione]

La campagna di crowdfunding #VicenzaSolidaleCovid19 ha raccolto ad oggi 54.904 euro, grazie alla generosità di numerosi donatori che hanno contribuito utilizzando il portale <https://csv-vicenza.retedeldono.it/it/vicenza-solidale.obbiettivo> ora è di arrivare a 100 mila euro per poter garantire un fondo di emergenza per le famiglie più povere seguite dai servizi sociali del Comune di Vicenza. L'iniziativa, attivata per far fronte all'emergenza da Covid-19 (Coronavirus), è a cura dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Vicenza in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza per acquisto di beni di prima necessità destinati a cittadini e a famiglie in difficoltà e per la fornitura di dispositivi di protezione individuale per i volontari. Questa mattina nella sala degli Stucchi di Palazzo Trissino il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Matteo Tosetto ha fatto il punto sullo stato delle donazioni ricevute nell'ambito del progetto #VicenzaSolidaleCovid19 a cui nei giorni scorsi hanno aderito Fap Acli, con un contributo di 5 mila euro, e associazione Pro San Bortolo, con una donazione di generi alimentari del valore di 2 mila euro. Erano presenti anche Giuseppe Munaretto e Rita Dal Molin, vicepresidente e direttore del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza (Csv), Renzo Grison segretario provinciale Fap Acli, e Lisa Bragagnolo, neo presidente della associazione Pro San Bortolo. Obiettivo è riuscire a dare una risposta a tutte quelle persone che sono ancora in difficoltà e che hanno tuttora la necessità di ricevere aiuti economici per riuscire a fare la spesa ha dichiarato il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Matteo Tosetto. Abbiamo attivato questa raccolta fondi per potere acquistare gli alimenti per confezionare i pacchi della spesa per le famiglie in difficoltà. La campagna di crowdfunding #VicenzaSolidaleCovid19 è un'importante iniziativa da cui attingere nel momento in cui manca la disponibilità di generi alimentari che ci arrivano attraverso le donazioni da parte di cittadini e numerose realtà del territorio. Se da un lato l'emergenza sanitaria è quasi finita, dall'altro quella sociale è ancora in corso e, purtroppo, su alcune fasce della popolazione influisce in maniera molto pesante. Ringrazio tutti coloro che in questi mesi hanno sostenuto #VicenzaSolidaleCovid19, in particolare Fap Acli e associazione Pro San Bortolo, presenti qui oggi, per le rispettive importanti donazioni. Ricordo che è sempre possibile effettuare una donazione alimentare, semplicemente anche solo con un pacco di pasta e un vasetto di sugo, oppure effettuare una donazione economica. La crisi sociale durerà ben oltre quella sanitaria e dobbiamo essere pronti. Intere famiglie, moltissime con bambini, hanno difficoltà a fare la spesa e ad acquistare i beni primari per vivere hanno sottolineato Mario Palano e Maria Rita Dal Molin, rispettivamente presidente e direttore del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza. Sono famiglie vicentine, qui vicino a noi, che affrontano un nuovo stato di repentina, terribile povertà e il nostro dovere, quello di tutti, è di portare avanti la raccolta fondi #VicenzaSolidaleCovid19 perché è un altro modo di dare aiuto concreto in questa crisi, che ha colpito profondamente tutta la comunità. Ad oggi sono stati spesi 23.101,58 euro per acquistare beni di prima necessità, nello specifico: 3.000 litri di latte, 2000 chili di riso, 1.000 bottiglie di passata di pomodoro da 700 grammi, 4.000 confezioni di legumi da 400 grammi, 2.000 confezioni di tonno, 2.000 vasetti di marmellata da 250 grammi e 2.000 confezioni di biscotti oltre a 600 chili di zucchero e 600 litri di olio. Tutti consegnati tra maggio e giugno grazie ai volontari e al centro di smistamento del Comune. Inoltre, sono stati acquistati dispositivi di sicurezza per i volontari operativi: 1.000 mascherine, 10.000 guanti, 1.000 confezioni di gel igienizzante, una barriera protettiva per desk informativi, un termoscanner, 50 visiere e quattro dispenser di gel igienizzante. Un resoconto doveroso verso tutti coloro che hanno contribuito, che dà la chiara visione di come manchino proprio i beni di prima necessità e come sia ancora indispensabile fare attenzione alla sicurezza personale per non ritornare nuovamente nel dramma della diffusione del virus. hanno concluso Palano e Dal Molin. Il Csv di Vicenza ha anche il fondamentale compito di sostenere le associazioni e di garantire la sicurezza di chi sta operando a titolo benefico attraverso lo Sportello Sicurezza, che è punto di riferimento in tutto il territorio. Il volontariato ancora una volta sta

facendo la differenza e continua a dimostrare il suo grande valore sociale, fronteggiando anche i rischi connessi alla pandemia. La risposta dei vicentini è stata davvero straordinaria, hanno contribuito tanti singoli cittadini determinati a fare la propria parte in questa emergenza, ma anche enti e aziende, dalla Biblioteca Bertoliana all'Ordine degli Avvocati di Vicenza e a Fap Acli Vicenza, dal Comitato genitori della Vittorino da Feltre ad aziende come la Promotion Spa e la Printservice, dall'associazione Il Fagiolo Magico e UILDM Vicenza all'associazione Idea Vicenza, ad alcuni Presidenti di OdV, dalle realtà sportive come Asd Riviera Berica a imprese come la El.I.T. e molti altri, altrettanto generosi, che hanno preferito rimanere anonimi.

Borse spesa con generi alimentari

A seguito dell'esaurimento del fondo statale per i buoni spesa, per sostenere il numero di persone in difficoltà l'amministrazione ha proseguito con la consegna delle borse della spesa, gestita in forma coordinata grazie ad un protocollo specifico con le realtà del terzo settore e il gruppo comunale di protezione civile, che si concluderà il 31 luglio. Dallo scorso 7 aprile, infatti, i servizi sociali del Comune coordinano e collaborano nella distribuzione di borse della spesa a nuclei indigenti, con il supporto operativo di Fondazione Caritas Vicenza e diverse Caritas parrocchiali (in particolare UP Porta Ovest), Protezione Civile, Conferenze San Vincenzo, associazione Basta Sprechi Vicentina Onlus, Veloce (Vicenza Eco-Logistic Center), Croce Rossa sezione di Vicenza e altre associazioni di volontariato impegnate nel sostegno alimentare alle famiglie.

Dall'avvio del servizio per la consegna di borse di spesa gratuite, i servizi sociali, attraverso lo sportello di via Torino 19, hanno raccolto un numero di segnalazioni relative a 877 nuclei familiari in condizioni di bisogno; attualmente risultano ancora beneficiari di questo servizio di sostegno 756 famiglie.

Le consegne delle borse spesa, visto l'alto numero di richieste, sono state organizzate in tre turni nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, con partenza dal magazzino comunale di via Frescobaldi. Le richieste dei cittadini in difficoltà sono state raccolte attraverso diversi canali: in primis tramite il call center Vicenza Sicura, attivato all'inizio dell'emergenza (il 13 marzo), che ha ricevuto 204 segnalazioni, seguono la Caritas con 196, la Croce Rossa con 159, altre associazioni del territorio impegnate nel sostegno alle famiglie con 119, i Csst con 71; San Vincenzo e le unità Pastorali hanno raccolto 51 richieste e altre 33 sono state intercettate dal Centro Aiuto alla Vita. Le rimanenti 44 richieste corrispondono a nuclei che venivano già aiutati da più enti, ma che con le nuove procedure di distribuzione concordate, sono stati confluiti in un unico servizio.

Il 65% dei beneficiari di borsa spesa sono nuclei con minori; il 22% delle segnalazioni totali sono famiglie numerose (con 5 o più componenti) e il 18% corrisponde a nuclei uninominali (persone sole). Nel corso del tempo 121 persone hanno rinunciato all'erogazione della borsa spesa (corrispondente al 14% dei beneficiari totali). Solo il 2,5% ha rinunciato al sostegno in seguito alla ripresa dell'attività lavorativa, dopo la sospensione e per il lockdown.

Al 30 giugno, sono state effettuate 3.670 consegne, con una media settimanale pari a 306 pacchi. Nei tre giorni di distribuzione i volontari hanno consegnato mediamente 102 borse a turno. Il lavoro proseguirà anche per tutto luglio, mese in cui sono previste 1.767 consegne. Pertanto si arriverà a un totale di poco più di 5.400 borse spesa.

Bartelle (liC): "conferenze stampa negate per Covid, ora Zaia faccia parlare anche i consiglieri regionali" - VicenzaPiù

[Redazione]

Da un lato, è Zaia che per mesi ha fatto campagna elettorale in diretta dalla sede della Protezione Civile di Marghera (ieri è stata ultima conferenza stampa, n.d.r.), dall'altro, ci sono i consiglieri regionali che non possono organizzare conferenze stampa in Consiglio Regionale con la presenza fisica dei giornalisti, a causa delle misure di contenimento del contagio da Coronavirus: eppure sui mezzi di trasporto da qualche giorno può essere utilizzata la capienza massima, fermo obbligo di mascherina. È evidente che qualcosa non quadra. Inizia così il comunicato della consigliera regionale di Italia In Comune, Patrizia Bartelle, ex 5 Stelle, che argomenta: Se in treni e autobus si può viaggiare normalmente (con la mascherina), non vedo perché nella sala stampa del Consiglio Regionale non possano essere convocate le conferenze stampa: si tratta di una sala molto ampia e anche con la presenza di un consigliere, qualche giornalista e del personale, sarebbe comunque possibile garantire il distanziamento fisico di un metro. Non vorrei che ci fosse sotto qualche motivo in più osserva la consigliera regionale. Altro canto, è oggettivo che questo silenzio della minoranza gioca a favore di Zaia e della Lega. Forse, dato che la sede della Protezione Civile di Marghera è sicura, dato che Zaia ha utilizzato per mesi, ora la struttura potrebbe essere impiegata per le conferenze stampa dei consiglieri regionali conclude Patrizia Bartelle. Almeno si comincerebbe a ristabilire un equilibrio rispetto al profluvio di propaganda con cui Zaia ci ha inondato. L'articolo Bartelle (liC): conferenze stampa negate per Covid, ora Zaia faccia parlare anche i consiglieri regionali proviene da Parlaveneto.

#VicenzaSolidaleCovid19, ad oggi raccolti quasi 55 mila euro

[Redazione]

02/07/2020 Prosegue il servizio borse spesa con generi alimentari attivato per aiutare le persone in difficoltà durante l'emergenza da Coronavirus. Da sinistra: Grison, Bragagnolo, Tosetto, Dal Molin e Munaretto. La campagna di crowdfunding #VicenzaSolidaleCovid19 ha raccolto ad oggi 54.904 euro, grazie alla generosità di numerosi donatori che hanno contribuito utilizzando il portale <https://csv-vicenza.retedeldono.it/it/vicenza-solidale>. Obiettivo ora è di arrivare a 100 mila euro per poter garantire un fondo di emergenza per le famiglie più povere seguite dai servizi sociali del Comune di Vicenza. L'iniziativa, attivata per far fronte all'emergenza da Covid-19 (Coronavirus), è a cura dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Vicenza in collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza per l'acquisto di beni di prima necessità destinati a cittadini e a famiglie in difficoltà e per la fornitura di dispositivi di protezione individuale per i volontari. Questa mattina nella sala degli Stucchi di Palazzo Trissino il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Matteo Tosetto ha fatto il punto sullo stato delle donazioni ricevute nell'ambito del progetto #VicenzaSolidaleCovid19 a cui nei giorni scorsi hanno aderito Fap Acli, con un contributo di 5 mila euro, e l'associazione Pro San Bortolo, con una donazione di generi alimentari del valore di 2 mila euro. Erano presenti anche Giuseppe Munaretto e Rita Dal Molin, vicepresidente e direttore del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza (Csv), Renzo Grison segretario provinciale Fap Acli, e Lisa Bragagnolo, neo presidente della associazione Pro San Bortolo. L'obiettivo è riuscire a dare una risposta a tutte quelle persone che sono ancora in difficoltà e che hanno tuttora la necessità di ricevere aiuti economici per riuscire a fare la spesa. Ha dichiarato il vicesindaco e assessore ai servizi sociali Matteo Tosetto: «Abbiamo attivato questa raccolta fondi per potere acquistare gli alimenti per confezionare i pacchi della spesa per le famiglie in difficoltà. La campagna di crowdfunding #VicenzaSolidaleCovid19 è un'importante iniziativa da cui attingere nel momento in cui manca la disponibilità di generi alimentari che ci arrivano attraverso le donazioni da parte di cittadini e numerose realtà del territorio. Se da un lato l'emergenza sanitaria è quasi finita, dall'altro quella sociale è ancora in corso e, purtroppo, su alcune fasce della popolazione influisce in maniera molto pesante. Ringrazio tutti coloro che in questi mesi hanno sostenuto #VicenzaSolidaleCovid19, in particolare Fap Acli e l'associazione Pro San Bortolo, presenti qui oggi, per le rispettive importanti donazioni. Ricordo che è sempre possibile effettuare una donazione alimentare, semplicemente anche solo con un pacco di pasta e un vasetto di sugo, oppure effettuare una donazione economica. La crisi sociale durerà ben oltre quella sanitaria e dobbiamo essere pronti. Interi famiglie, moltissime con bambini, hanno difficoltà a fare la spesa e ad acquistare i beni primari per vivere - hanno sottolineato Mario Palano e Maria Rita Dal Molin, rispettivamente presidente e direttore del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza -. Sono famiglie vicentine, qui vicino a noi, che affrontano un nuovo stato di repentina, terribile povertà e il nostro dovere, quello di tutti, è di portare avanti la raccolta fondi #VicenzaSolidaleCovid19 perché è un altro modo di dare aiuto concreto in questa crisi, che ha colpito profondamente tutta la comunità. Ad oggi sono stati spesi 23.101,58 euro per acquistare beni di prima necessità, nello specifico: 3.000 litri di latte, 2000 chili di riso, 1.000 bottiglie di passata di pomodoro da 700 grammi, 4.000 confezioni di legumi da 400 grammi, 2.000 confezioni di tonno, 2.000 vasetti di marmellata da 250 grammi e 2.000 confezioni di biscotti oltre a 600 chili di zucchero e 600 litri di olio. Tutti consegnati tra maggio e giugno grazie ai volontari e al centro di smistamento del Comune. Inoltre, sono stati acquistati dispositivi di sicurezza per i volontari operativi: 1.000 mascherine, 10.000 guanti, 1.000 confezioni di gel igienizzante, una barriera protettiva per desk informativi, un termoscanner, 50 visiere e quattro dispenser di gel igienizzante. Un resoconto doveroso verso tutti coloro che hanno contribuito, che dà la chiara visione di come manchino proprio i beni di prima necessità e come sia ancora indispensabile fare attenzione alla sicurezza personale per non ritornare nuovamente nel dramma della diffusione del virus. hanno concluso Palano e Dal Molin. Il Csv di Vicenza ha anche il

fondamentale compito di sostenere le associazioni e di garantire la sicurezza di chi sta operando a titolo benefico attraverso lo Sportello Sicurezza, che è punto di riferimento in tutto il territorio. Il volontariato ancora una volta sta facendo la differenza e continua a dimostrare il suo grande valore sociale, fronteggiando anche i rischi connessi alla pandemia. La risposta dei vicentini è stata davvero straordinaria, hanno contribuito tanti singoli cittadini determinati a fare la propria parte in questa emergenza, ma anche enti e aziende, dalla Biblioteca Bertoliana all'Ordine degli Avvocati di Vicenza e a Fap Acli Vicenza, dal Comitato genitori della Vittorino da Feltre ad aziende come la Promotion Spa e la Printservice, dall'associazione Il Fagiolo Magico e UILDM Vicenza all'associazione Idea Vicenza, ad alcuni Presidenti di OdV, dalle realtà sportive come Asd Riviera Berica a imprese come la El.I.T. e molti altri, altrettanto generosi, che hanno preferito rimanere anonimi. Borse spesa con generi alimentari A seguito dell'esaurimento del fondo statale per i buoni spesa, per sostenere l'alto numero di persone in difficoltà amministrazione ha proseguito con la consegna delle borse della spesa, gestita in forma coordinata grazie ad un protocollo specifico con le realtà del terzo settore e il gruppo comunale di protezione civile, che si concluderà il 31 luglio. Dallo scorso 7 aprile, infatti, i servizi sociali del Comune coordinano e collaborano nella distribuzione di borse della spesa a nuclei indigenti, con il supporto operativo di Fondazione Caritas Vicenza e diverse Caritas parrocchiali (in particolare UP Porta Ovest), Protezione Civile, Conferenze San Vincenzo, associazione Basta Sprechi Vicentina Onlus, Veloce (Vicenza Eco-Logistic Center), Croce Rossa - sezione di Vicenza e altre associazioni di volontariato impegnate nel sostegno alimentare alle famiglie. Dall'avvio del servizio per la consegna di borse di spesa gratuite, i servizi sociali, attraverso lo sportello di via Torino 19, hanno raccolto un numero di segnalazioni relative a 877 nuclei famigliari in condizioni di bisogno; attualmente risultano ancora beneficiari di questo servizio di sostegno 756 famiglie. Le consegne delle borse spesa, visto l'alto numero di richieste, sono state organizzate in tre turni nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, con partenza dal magazzino comunale di via Frescobaldi. Le richieste dei cittadini in difficoltà sono state raccolte attraverso diversi canali: in primis tramite il call center Vicenza Sicura, attivato all'inizio dell'emergenza (il 13 marzo), che ha ricevuto 204 segnalazioni, seguono la Caritas con 196, la Croce Rossa con 159, altre associazioni del territorio impegnate nel sostegno alla famiglia con 119, i Csst con 71; San Vincenzo e le unità Pastorali hanno raccolto 51 richieste e altre 33 sono state intercettate dal Centro Aiuto alla Vita. Le rimanenti 44 richieste corrispondono a nuclei che venivano già aiutati da più enti, ma che con le nuove procedure di distribuzione concordate, sono stati confluiti in un unico servizio. Il 65% dei beneficiari di borsa spesa sono nuclei con minori; il 22% delle segnalazioni totali sono famiglie numerose (con 5 o più componenti) e il 18% corrisponde a nuclei uninominali (persone sole). Nel corso del tempo 121 persone hanno rinunciato all'erogazione della borsa spesa (corrispondente al 14% dei beneficiari totali). Solo il 2,5% ha rinunciato al sostegno in seguito alla ripresa dell'attività lavorativa, dopo la sospensione per il lockdown. Al 30 giugno, sono state effettuate 3.670 consegne, con una media settimanale pari a 306 pacchi. Nei tre giorni di distribuzione i volontari hanno consegnato mediamente 102 borse a turno. Il lavoro proseguirà anche per tutto luglio, mese in cui sono previste 1.767 consegne. Pertanto si arriverà a un totale di poco più di 5.400 borse spesa. AudioGio04Audio MPEG Galleria fotografica ATTENZIONE: La notizia si riferisce alla data di pubblicazione indicata in alto. Le informazioni contenute possono pertanto subire variazioni nel tempo, non registrate in questa pagina, ma in comunicazioni successive.

Parco della Pace, ad oggi realizzato un terzo dei lavori previsti dal progetto

[Redazione]

02/07/2020Dopo la ripresa del cantiere, uno dei più grandi in Italia, a seguito dell'emergenza da Covid-19Questa mattina il sindaco Francesco Rucco si è recato in sopralluogo al Parco della Pace per fare il punto sui lavori di realizzazione del progetto dopo lo stop imposto dall'emergenza Coronavirus.Erano presenti anche Roberto Cattaneo, consigliere comunale, e Diego Ciocala, direttore tecnico di cantiere del Raggruppamento Temporaneo di Imprese a cui è affidato l'appalto (Euroambiente srl, Bettiol srl., I.T.A.F. srl, Maroso Ivo Enzo srl Unipersonale, Peverelli s.r.l.)."Dopo alcuni mesi di stop ai lavori a causa dell'emergenza Coronavirus, siamo ripartiti molto bene con questo cantiere, uno tra i più grandi in Italia, e probabilmente anche in Europa, per quanto riguarda la realizzazione di parchi, con 600 mila metri quadrati di verde che ospiteranno funzioni fondamentali per il territorio comunale e provinciale ha spiegato il sindaco Francesco Rucco. La ripresa dei lavori ci permetterà di consegnare in tempi rapidi alla città il Parco della Pace, all'interno del quale troveranno posto il centro di eccellenza della protezione civile, aree sportive e attrezzate per famiglie, giovani e associazioni che saranno coinvolte non solo nell'utilizzo ma anche nel mantenimento del parco. Abbiamo aumentato la superficie destinata agli orti urbani, la cui estensione sarà pari a 10 mila metri quadrati, mentre altri 10 mila metri quadrati saranno destinati a parcheggi. Il parco ospiterà, inoltre, 12 laghi di varie profondità per la valorizzazione delle biodiversità oltre a canali e prati; saranno piantati alberi autoctoni piante forestali e specie erbacee".Per quanto riguarda il cantiere, le opere ad oggi realizzate sono oltre un terzo di quelle in programma.Entro agosto è previsto il completamento delle opere di scavo e movimentazione terra. Sono 90 mila i metri quadrati (su 200 mila complessivi) su cui sono state eseguite opere di movimentazione terra mentre 65 mila i metri quadrati oggetto di scavo (su 150 mila in totale). Sono stati posati 8 chilometri di tubazioni per sottoservizi su 20 in totale e realizzate indagini ed esecuzione di bonifica bellica su circa 13 mila metri quadrati. Sono state realizzate piste per la viabilità primaria e secondaria all'interno del parco per 8 mila metri quadrati, su 20 mila in totale. È stato, inoltre, rimosso il filo spinato sulla recinzione aeroportuale (per un'estensione di 5 chilometri).L'apertura del Parco è prevista per la prossima estate. AudioGio05Audio MPEGGalleria fotograficaATTENZIONE: La notizia si riferisce alla data di pubblicazione indicata in alto. Le informazioni contenute possono pertanto subire variazioni nel tempo, non registrate in questa pagina, ma in comunicazioni successive.

Anterselva di Mezzo: completate opere contro rischio idrogeologico

[Nn]

Protezione civile | 02.07.2020 | 11:23 Abitato di Anterselva di Mezzo messo in sicurezza da rischio idrogeologico. Ultimata diga di diversione e bacino di deposito. Investiti 2,2 milioni di euro Gli addetti dell'ufficio sistemazione bacini montani est hanno ultimato la costruzione di una diga di diversione e di un bacino di deposito lungo rio Rieper a protezione di Anterselva di Mezzo. (Foto: ASP/Agenzia protezione civile) Gli addetti dell'ufficio sistemazione bacini montani est dell'Agenzia provinciale per la protezione civile hanno ultimato la costruzione di una diga di diversione di circa 8 metri di altezza lungo il rio Rieper, ai piedi della fossa sopra la zona sportiva di Anterselva di Mezzo. Dal lato nord-occidentale dell'abitato la diga termina in un bacino di deposito capace di trattenere fino a 24.000 metri cubi di materiale. Le acque superficiali del rio Rieper, in caso di eventi eccezionali, potranno essere convogliate tramite condotta fino al rio Anterselva. Le strutture servono anche in caso di esondazione del vicino rio Egger. Le opere realizzate comprendono una lunghezza di circa 800 metri, chiarisce Martin Moser, progettista e direttore dei lavori delle opere di protezione. Per le sue particolari caratteristiche geologiche l'alveo del rio trasporta acqua solo nel caso di eventi meteorologici eccezionali, che si verificano all'incirca ogni 30-50 anni. Vista la rarità di questi episodi, negli ultimi decenni sull'area di rischio sono sorti nuovi insediamenti abitativi e il letto originario del rio era scomparso, spiega Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la protezione civile. Le opere realizzate sono in grado di contenere il pericolo rappresentato dalle potenziali frane. L'ultimo evento catastrofico di questo tipo si verificò il 5 agosto 1931 e interessò la parte nord-occidentale dell'abitato. In quell'occasione furono i masi più vicini ai pendii a riportare i danni maggiori. ASP/mac/sa Galleria fotografica Gli addetti dell'ufficio sistemazione bacini montani est hanno ultimato la costruzione di una diga di diversione e di un bacino di deposito lungo rio Rieper a protezione di Anterselva di Mezzo. (Foto: ASP/Agenzia protezione civile)

Continuano i lavori alla centrale idrica: possibili disservizi in nove comuni

Disagi che potrebbero essere avvertiti maggiormente dagli utenti nel periodo estivo, quando normalmente si registra un aumento dei consumi di acqua

[Redazione]

ROVIGO - Procedono a ritmo spedito i lavori alla centrale di Boara Polesine: il cantiere, del valore di oltre un milione e mezzo di euro ha obiettivo di potenziare l'impianto, aumentandone la ridondanza di trattamento. Una misura che fa seguito all'emergenza idrica di fine 2018, finanziata con i fondi a disposizione del commissario all'emergenza maltempo, Luca Zaia, proprio per scongiurare il rischio di nuovi disagi come quelli sperimentati all'epoca dagli utenti. La fine dei lavori era prevista per l'inizio dell'estate ma l'emergenza Covid-19 ha costretto alla temporanea sospensione delle attività; da qui la necessità della ripresa a pieno regime del cantiere al fine di rendere operative e collaudate le nuove opere per il periodo autunnale, notoriamente il più critico in termini di qualità dell'acqua grezza. A causa dei lavori, nel corso dell'estate si potranno verificare variazioni del regime idraulico, con locali e temporanee riduzioni della pressione dell'acqua erogata, che potranno interessare i nove Comuni serviti dalla centrale: Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Pontecchio Polesine, Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana. Disagi che potrebbero essere avvertiti maggiormente dagli utenti nel periodo estivo, quando normalmente si registra un aumento dei consumi di acqua. I tecnici di Acquevenete saranno costantemente al lavoro per cercare di contenere i disagi e mantenere la massima erogazione possibile. Purtroppo, la complessità dell'intervento è tale che non sarà sempre possibile avvisare in anticipo di eventuali cali di pressione, tuttavia a fronte di interventi significativi che comportino sospensioni dell'erogazione ne verrà data comunicazione agli utenti, tramite avviso sul sito www.acquevenete.it e notifica dell'app Acquevenete, scaricabile gratuitamente per smartphone. Tra gli interventi previsti all'interno di questo cantiere, quello per rimettere in funzione una sezione di trattamento parallela alla chiariflocculazione, ovvero i decantatori. Verrà inoltre realizzato il rifacimento completo dell'impiantistica idraulica ed elettrica della filiera dei carboni attivi, oltre all'adeguamento dell'opera di presa e a un nuovo impianto di trattamento delle acque di risulta. Obiettivo è appunto garantire ridondanza di trattamento all'impianto, in particolare in relazione al comparto di chiariflocculazione-decantazione, la fase più critica nel trattamento degli eventi di elevata torbidità, come è accaduto durante l'emergenza idrica di fine ottobre 2018. Il tutto con la finalità di garantire un più ampio margine di sicurezza all'impianto di Boara per far fronte ad eventi estremi di piena. Il masterplan messo in opera da Acquevenete all'indomani dell'emergenza legata alla tempesta Vaia di fine 2018 prevede nuove opere per un valore che supera i 12 milioni di euro, in parte sostenute dalla Regione Veneto nell'ambito della gestione emergenziale che ha visto la nomina del governatore del Veneto Luca Zaia a commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile. Per la centrale di Boara Polesine è già stato ultimato un intervento di rifacimento dell'impianto di rilancio in rete e al ripristino del serbatoio pensile presso la centrale, per un importo complessivo di 800 mila euro, mentre il progetto da 5,5 milioni di euro per ulteriore potenziamento della centrale è in fase di progettazione definitiva. Questo intervento permetterà di realizzare nuovi comparti di processo (chiariflocculazione e filtrazione a sabbia, finissaggio su carbone attivo e accumulo), per garantire la potenzialità necessaria alla dismissione della centrale di Occhiobello e per creare una filiera parallela di processo.

Allerta meteo: pioggia e grandine in arrivo

Stato di attenzione per rischio idrogeologico fino a sabato mattina

[Redazione]

VENETO - Una saccatura con aria fredda in quota si avvicina da ovest al Veneto, determinando condizioni di instabilità più marcate nella giornata di venerdì. Oggi, dopo le precipitazioni della notte/primo mattino, sono previsti nel corso del pomeriggio e soprattutto dalla sera nuovi fenomeni irregolari: e anche locali temporali intensi. Venerdì 3 le precipitazioni saranno più frequenti e diffuse, con rovesci e temporali anche organizzati: saranno possibili fenomeni localmente intensi con forti rovesci, raffiche e grandinate e quantitativi di pioggia localmente consistenti. I fenomeni tenderanno ad esaurirsi nelle prime ore di sabato. Visti i fenomeni meteorologici previsti il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di pre-allarme oggi su tutto il territorio regionale e domani per le aree montane e pedemontane (bacino dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini). Domani e sino alla mattina di sabato 4 negli altri bacini del Veneto (Basso Brenta e Bacchiglione, Basso Adige e Po Fissero-Tartaro e CanalBianco, Basso Piave Sile e bacino scolante in Laguna, Livenza Lemene e Tagliamento) permane lo stato di attenzione per criticità idraulica.

TGVerona.it - Grandine e vento, è allerta meteo*[Redazione]*

Una saccatura con aria fredda in quota si avvicina da ovest al Veneto, determinando condizioni di instabilità più marcate nella giornata di venerdì. Oggi, dopo le precipitazioni della notte/primo mattino, sono previsti nel corso del pomeriggio e soprattutto dalla sera nuovi fenomeni irregolari: e anche locali temporali intensi. Venerdì 3 le precipitazioni saranno più frequenti e diffuse, con rovesci e temporali anche organizzati: saranno possibili fenomeni localmente intensi con forti rovesci, raffiche e grandinate e quantitativi di pioggia localmente consistenti. I fenomeni tenderanno ad esaurirsi nelle prime ore di sabato. Visti i fenomeni meteorologici previsti il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di pre-allarme oggi su tutto il territorio regionale e domani per le aree montane e pedemontane (bacino dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini). Domani e sino alla mattina di sabato 4 negli altri bacini del Veneto (Basso Brenta e Bacchiglione, Basso Adige e Po Fissero-Tartaro e CanalBianco, Basso Piave Sile e bacino scolante in Laguna, Livenza Lemene e Tagliamento) permane lo stato di attenzione per criticità idraulica.

TGVerona.it - Regione, chiude il numero Infocovid

[Redazione]

"Si è chiusa l'attività Infocovid del numero verde 800 99 00 09 gestito dalla Protezione Civile Regionale". a darne l'annuncio il governatore Zaia. Il servizio, attivo dal 22 di febbraio, ha gestito, nei 130 giorni di emergenza Covid-19, oltre 12.900 telefonate pari a 759 ore di conversazione, con picchi giornalieri di 370 telefonate. Il numero ritorna disponibile esclusivamente per la segnalazione emergenze di protezione civile. Per porre quesiti sanitari relativi all'emergenza Covid-19 gli utenti possono inviare una email all'indirizzo Per quesiti tecnici relativamente a decreti ed ordinanze è attiva la mail oppure si possono consultare i siti istituzionali della Regione del Veneto e delle Aziende ULSS competenti per territorio." A nome mio e di tutti i Veneti, - ha detto Zaia - Un grazie di cuore ai 9.500 volontari della Protezione Civile del Veneto che in questi mesi hanno lavorato giorno e notte alla gestione e al coordinamento dell'emergenza sanitaria.

Covid, chiude il numero verde rimane attiva solo la mail

[Redazione]

Covid. chiude il numero verde rimane attiva solo la mail Ha chiuso mercoledì l'attività infocovid del numero verde 800 99 00 09 gestito dalla Protezione Civile Regionale. Il servizio attivo dal 22 febbraio ha gestito nei 130 giorni di emergenza covid 12.900 telefonate pari a 759 ore di conversazione con picchi giornalieri di 370 telefonate. Ora il numero torna disponibile per la segnalazione di emergenze di protezione civile. Per porre quesiti sanitari relativi al covid gli utenti possono inviare una mail all'indirizzo emergenza, covid regione. veneto, mentre per quesiti tecnici su decreti ed ordinanze all'indirizzo sala.operativa@regione.veneto.it. -tit_org-